QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	60 —	32 —	17 —	140 —	81 —	42 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	36 —	19 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	10.—	—	—	20 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	23 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	41 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	13 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi **25** — arretrato centesimi **35** in tutta Italia

ROMA — Mercoledì 29 Giugno 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

C. C. POSTALE QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina........ » 8—
COMMERCIALE........ » 3—
NECROLOGIE........ » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ — N. 154

La potenza navale a Ginevra

La discussione sulla « limitazione degli armamenti navali » a Ginevra è invece, come quella di Washington, la discussione sulla misura di potenza delle tre maggiori flotte del mondo. Il « disarmo » c'entra come formula. Come sostanza, si deve invece stabilire quanto debbono armarsi tre Stati, di cui uno, l'America, ha dichiarato, dopo la guerra, e conferma oggi durante la conferenza, per [illegible] del Presidente [illegible] non poter [illegible] una flotta maggiore della propria. Questo e non altro è il problema. Cioè il problema della potenza navale degli Stati Uniti, la quale si sviluppa e si accresce, non per una progressione secolare e attraverso due competizioni belliche, ma per possanza costruttrice, finanziaria e per una volontà programmatica di parità con l'Inghilterra. Senza questa decisione irremovibile degli Stati Uniti, dopo la guerra, in seguito alla distruzione della flotta germanica, avremmo avuto forse una limitazione automatica degli armamenti navali, poichè sarebbe stato relativamente facile all'Inghilterra mantenere la propria supremazia senza accrescere le forze di cui disponeva. Il fatto politico nuovo è dunque la parità nella supremazia navale, pretesa dagli Stati Uniti. E questo fatto politico è confermato oggi dalle categoriche dichiarazioni del Presidente Coolidge ai giornalisti: « *Gli Stati Uniti non possono accettare e non accetteranno nulla che sia al disotto della parità di forze in confronto dell'Inghilterra in tutte le categorie di navi* ».

Si spiega così la necessaria semplificazione tecnica, voluta dagli Stati Uniti. Ripetere per tutto il naviglio al disotto di 10 mila tonnellate la stessa formula delle navi di linea decisa a Washington: — 5 Stati Uniti); 5 (Inghilterra); 3 (Giappone) — da applicarsi quindi, con rigidezza, agli incrociatori, esploratori, cacciatorpediniere, mas, sommergibili. E' una costrizione assurda; ma gli Stati Uniti, i quali constatano negl'incrociatori britannici una netta superiorità, che tenderebbe quasi a modificare il *tipo* di flotta, all'infuori delle grosse navi di linea; hanno inteso che senza una parità totale, la stessa parità ottenuta a Washington per le grandi navi può essere vulnerata. L'Inghilterra non impugna la formula della parità, ma tende a dimostrare che i suoi bisogni di tutela delle vie dell'impero sono maggiori di quelli degli Stati Uniti, e che per essi occorre un maggior numero di incrociatori nel limite massimo di 10 mila tonnellate.

Noi dobbiamo seguire con attenzione la discussione di Ginevra e le eventuali decisioni.

1. Al problema politico della parità navale degli Stati Uniti è legato direttamente un problema mondiale, quello del Pacifico; indirettamente lo stesso problema mediterraneo. A Washington infatti la formula della parità delle navi di linea fu accompagnato dalla fine dell'alleanza anglo-giapponese. La discussione di Ginevra è accompagnata dal tentativo francese di un patto di pace perpetua con gli Stati Uniti; dalle riserve britanniche per la effettiva posizione navale mediterranea, dato il rifiuto della Francia e dell'Italia a partecipare alla Conferenza di Ginevra e quindi ad accettarne le deliberazioni.

2. Il problema tecnico di una misura obbligatoria per il naviglio minore, e cioè inferiore alle 10 mila tonnellate, è fondamentale non soltanto per l'estensione dello stesso rapporto adottato a Washington per le navi di linea, e che impegna anche l'Italia e la Francia; ma per le tendenze che, attraverso di esso, possono manifestarsi per il tipo della flotta. E' chiaro infatti che, anche quando esistono formidabili nuclei di grandi navi da battaglia — necessarie ai bisogni oceanici e possibili con possenti disponibilità finanziarie occorrenti al loro altissimo costo — si tende, come appare dalle stesse costruzioni britanniche e giapponesi, a rafforzare enormemente il naviglio da corsa, da attacco, da agguato, per una condotta di guerra diversa da quella concepita secondo la sagoma della grande battaglia navale.

3. Deliberazioni eventualmente conclusive della discussione di Ginevra sarebbero certamente presentate alla Francia e all'Italia, per una partecipazione.

La proposta avrebbe un valore politico e un valore tecnico. Se la posizione politica suggerisse di non escludere un rifiuto categorico, bisogna tecnicamente sapere ciò che si vuole. E poichè praticamente l'Italia ha rinunziato al tonnellaggio delle navi di linea, assegnatole a Washington, accontentandosi di mantenere a solo titolo rappresentativo e istruttorio le cinque navi di linea della flotta (*Dante, Cesare, Cavour, Duilio, Doria*), senza proporsi di sostituirle con unità moderne; è innegabile che l'adozione di qualsiasi formula è, per noi, subordinata al tipo di flotta da adottare, e che è una flotta da corsa.

In questo senso le grandi manovre navali, che ora si compiono, pure impostate ancora secondo un tradizionale schema di battaglia navale, debbono esser seguite col proposito di raccogliere esperienza per una decisione tecnica, che ha non soltanto un alto valore intrinseco, ma un'importanza fondamentale per valutare le discussioni ed eventuali deliberazioni di Ginevra, in quanto possano direttamente o indirettamente toccarci.

R. FORGES DAVANZATI

L'America decisamente contraria
ad ogni forma di supremazia inglese

WASHINGTON, 28.

L'opinione americana in materia di armamenti navali non muta di fronte alle inattese proposte inglesi relative alla questione delle navi di linea. Essa è del resto confermata nel modo più esplicito da una dichiarazione di Coolidge, così formulata: « Gli Stati Uniti non possono accettare e non accetteranno nulla che sia al di sotto della parità di forze in confronto dell'Inghilterra in tutte le categorie di navi ».

A sua volta Gibson, smentendo a Ginevra la voce, secondo la quale egli avrebbe chiesto nuove istruzioni al suo Governo, ha detto: « Le nostre proposte restano quali le abbiamo formulate. Se si toglie una pietra all'edificio di Washington esso crollerà per intero ».

La perentorietà di tali dichiarazioni esprime al giusto punto il malcontento e la sorpresa generati negli Stati Uniti dalla riluttanza inglese a rinunciare allo sua supremazia marinara.

Le giustificazioni inglesi

LONDRA, 28.

L'opposizione americana alle proposte avanzate dalla Gran Bretagna alla Conferenza di Ginevra per la limitazione degli armamenti navali è ritenuta esagerata dai circoli competenti inglesi.

Da parte di questi ultimi si rileva infatti che esiste una grossa differenza fra la questione di principio e l'applicazione pratica del criterio dell'eguaglianza delle forze. E questo perchè nel caso particolare degli incrociatori, come del resto nel caso dei cacciatorpediniere e sottomarini, la Gran Bretagna, data l'immensa vastità delle sue linee di comunicazione imperiali, ha bisogno di questa categoria di navi in quantità di gran lunga maggiore di quella che può occorrere agli Stati Uniti.

Se questi perciò volessero applicare in tutte le categorie di navi il criterio dell'eguaglianza delle forze rispetto all'Inghilterra, verrebbero ad estendere a dismisura il loro programma di costruzioni, anzichè diminuirlo.

Si arriverebbe a questa conclusione paradossale: che il risultato più appariscente dell'attuale Conferenza per la riduzione degli armamenti navali, indetta per volontà degli Stati Uniti, sarebbe costituito da un aumento rilevantissimo proprio degli armamenti americani.

A parte tutto ciò, si manifesta a Londra viva preoccupazione circa le complicazioni di incalcolabile gravità cui può dar luogo l'introduzione di considerazioni di ordine politico fatta dalla Delegazione americana a Ginevra, in una Conferenza il cui scopo essenziale doveva essere, secondo il punto di vista britannico, quello di precisare con quali mezzi potesse essere effettuata una ulteriore riduzione delle spese necessarie per la difesa navale.

L'agitazione degli insegnanti francesi si estende

PARIGI, 28.

Il movimento di protesta dei professori secondari continua e si estende. Il presidente del Sindacato nazionale dei professori dell'insegnamento medio, ha dichiarato ieri ad un giornalista: « La questione del diritto di sciopero dei funzionari non è stata da noi nemmeno toccata. Noi continueremo il nostro servizio obbligatorio di insegnamento e ci asterremo soltanto dal servizio facoltativo, come quello di partecipare agli esami. Non è questa cattiva volontà, ma un gesto necessario. Nel gennaio scorso dei decreti hanno accordato aumenti di stipendio con effetto retroattivo ad alcuni funzionari dell'insegnamento secondario escludendo noi. Malgrado le nostre proteste e le promesse del Governo, di venire incontro alle nostre rivendicazioni, nulla è stato fatto finora ».

Febbrili ricerche e fantastiche congetture
sulla scarcerazione e sul rifugio di Daudet

PARIGI, 28. — Il *Petit Parisien* afferma che sembra stabilito, a quanto risulta da deposizioni di funzionari postelegrafonici, che gli organizzatori della liberazione di Daudet hanno potuto tenere a propria disposizione le comunicazioni telefoniche almeno per 40 minuti.

A questo proposito l'*Action Française* scrive: Non era necessario che le undici linee del Ministero dell'Interno fossero occupate dai nostri amici per un'ora; la conversazione si sarebbe esaurita; i nostri amici non avevano bisogno di occuparle che per un quarto d'ora. Era prevedibile che il Direttore generale delle Carceri, avendo ricevuto la comunicazione dallo pseudo Sarraut ne avrebbe chiesto la conferma. Naturalmente se i « Camelots du Roi » che assolsero tale compito hanno trovato alcune linee occupate dai giornalisti, se ne sono rallegrati poichè erano facilitati nel loro lavoro.

L'*Action Française* così continua: Mentre si invita la polizia, l'autorità giudiziaria ed il pubblico a scervellarsi per scoprire tanto il nascondiglio di Daudet e di Delest quanto la macchinazione che ha condotto alla loro liberazione, i « Camelots du Roi » si risparmiano un mal di testa, hanno il sorriso sulle labbra ed il cuore leggero: Léon Daudet è libero.

L'*Excelsior* segnala con ogni riserva che ieri sera, in alcuni circoli parigini, si era diffusa la voce che la liberazione dei detenuti dalle carceri della Santé sarebbe stata opera di un mistificatore che non sarebbe alle sue prime armi e che occuperebbe una posizione molto in vista nel campo delle professioni libere.

Daudet è irreperibile

Continua frattanto la ridda delle ipotesi intorno al rifugio di Daudet e Delest.

Il « Petit Journal » scrive: Si afferma da questa notte che la pubblica sicurezza conosceva la località in cui si era rifugiato Daudet. Verso le ore 22 di ieri Berthuel, ispettore principale della polizia giudiziaria accompagnato da dodici agenti, partì per i sobborghi con l'ordine di arrestare stamane all'alba il leader realista.

Naturalmente Berthel non ha arrestato un bel nulla.

Nell' « entourage » della polizia, si dichiara che nulla autorizza a dire che Daudet abbia varcato il confine. I commissari speciali delle stazioni di frontiera non hanno affatto segnalato la presenza del «leader» realista.

D'altro canto il corrispondente del «Petit Parisien» a Ginevra telegrafa che la notizia dell'arrivo di Daudet, in Isvizzera era stata trasmessa al Consiglio Federale dell'Amministrazione delle ferrovie svizzere. Il giornale aggiunge che negli alberghi di Losanna si dichiara categoricamente di non aver visto Daudet. L'«Action Française» dichiara però di non sapere dove si trovi Leon Daudet e di aver perso le sue tracce.

Interrogato a sua volta dal «Matin», Maurice Puijo, redattore capo del giornale monarchico, dopo aver ripetuto che Daudet non si sarebbe costituito alla polizia ha aggiunot: Se Daudet fosse arrestato, il Governo può esser certo che non lo potrebbe trattenere a lungo in carcere.

Severi rilievi della stampa
"Incoerenza, anarchia, ridicolo„

Comunque l'opinione pubblica, dopo il primo momento di comprensibile allegria, comincia a manifestare la sua preoccupazione per ciò che è avvenuto, come per un sintomo di interno sfacelo. Di questo stato d'animo si rendono interpreti quasi tutti i giornali.

L'«Echo de Paris» si domanda se il direttore della prigione punito, sia il solo responsabile. Quindi scrive: « Con l'esitazione, con gli ordini contraddittori il Governo ha traviato l'opinione pubblica, ha dato alle cose più serie l'aspetto di commedia; in modo tale da rendere verosimili ai funzionari i procedimenti più sconcertanti. Siamo nella incoerenza, nella anarchia, nel ridicolo. E' tempo di porre ordine in casa».

A sua volta Hervé scrive: « Disgraziatamente questa farsa nasconde una situazione tragica, illustra burlescamente una verità dolorosa: non esservi, cioè, più nessuna disciplina nè autorità in Francia, dove il regime dei politicanti ha disgregato, putrefatto le amministrazioni pubbliche. La Repubblica parlamentare finisce nel rammollimento, se la fa addosso. Fortunatamente siamo il paese che ha prodotto Luigi XI, Richelieu, Napoleone, ed è impossibile che accettiamo di essere governati eternamente dagli attuali governanti ».

Interpellanze social-comuniste

Il deputato socialista-comunista Lafont ha chiesto di interpellare il Governo sulla evasione di Leon Daudet e particolarmente sulla «facilità con la quale da qualche tempo si può entrare e uscire dalla prigione della Santé». Il deputato socialista Auriol ha confermato stasera la sua intenzione di intervenire nella discussione della interpellanza presentata dal deputato Uhry che chiede spiegazioni al Governo sulle conseguenze della politica di repressione seguita dal Governo.

Le condizioni del bilancio francese

PARIGI, 28.

Nella relazione che accompagna il progetto di bilancio generale per il 1928 il Presidente del Consiglio Poincaré dice che il miglioramento della situazione finanziaria è indice di una situazione ancora lungi dalla stabilità definitiva ed espone la necessità di mantenere rigorosamente l'equilibrio del bilancio. Il Governo consentirà a favore dei pensionati, dei lavoratori e dei danneggiati della guerra tutti i sacrifici compatibili con la situazione finanziaria, ma esso resisterà ad ogni proposta che possa compromettere l'equilibrio. Il bilancio del 1927 presenta al momento attuale un avanzo di 892 milioni.

Il progetto del bilancio per il 1928 si presenta così: entrata 42.160.882.651 fr.; spese 41.527.858.171 fr., cioè una eccedenza di entrata di 630.000.000, ciò che dice Poincaré — ha carattere provvisorio.

Il Governo — ha aggiunto Poincaré — prenderà in considerazione alcune riduzioni sulle imposte che colpiscono le attività di varie branche industriali se sarà necessario ma terrà strettamente conto dei bisogni del Tesoro. Le spese segnano un aumento di circa 1986 milioni in confronto al bilancio del 1927, aumento dovuto principalmente al miglioramento delle condizioni dei funzionari e alla nuova sistemazione dell'organizzazione militare che implicherà esso solo un aumento delle spese di più di 300.000.000. Il gettito delle tasse attuali non poteva coprire gli aumenti nelle spese. L'equilibrio è stato mantenuto solo mercè importanti economie sul servizio del debito pubblico.

Poincaré ha concluso dicendo che il rialzo del franco deve essere opera della volontà costante e che i primi risultati ottenuti promettono il successo per un prossimo avvenire.

La Missione yemenita dal Sovrano
Stasera sarà ricevuta dal Capo del Governo

PISA, 28. — Ieri sera, alle ore 19.40, è giunta a San Rossore, proveniente da Viareggio, la Missione yemenita.

All'ingresso della tenuta reale il Principe Seif El Islam Mohamed, vestito con ricchi costumi del suo paese, accompagnato dal suo seguito, ha passato in rivista una batteria del 7. artiglieria appiedata, un plotone di 40 carabinieri in alta tenuta, mentre la musica del 22. fanteria suonava l'inno reale yemenita.

Quindi il Governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini, che accompagnava la Missione, l'ha presentata a S. M. il Re. Erano presenti al ricevimento il Prefetto comm. Terzi il Podestà di Pisa on. Buffarini e il col. Petrini.

S. A. il Principe Saif El Islam Mohamed ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver reso un profondo omaggio a S. M. il Re ha esaltato l'Italia e i rapporti di cordiale amicizia esistenti fra i due paesi. S. M. il Re ha ringraziato.

Ha avuto quindi luogo un banchetto dato in onore della Missione, al quale hanno preso parte S. M. il Re, S. A. R. la Principessa Giovanna, S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, Sajd Mohamed Abaullah, Sajd Babbas Ali Cadì Mohamed el Raghed, Cadì el Amri, Sajd Bekri el Morgani, S. E. il Governatore Gasparini, il marchese Talamo, l'on. Buffarini, il commendator Terzi, il conte Mattioli Pasqualini, il generale di brigata marchese Asinari di Bernezzo, il tenente col. Arnico, il conte di Meane, e il col. Petrini.

Terminato il pranzo, alle ore 22, la Missione ha fatto ritorno in automobile a Viareggio donde è partita stamane in treno speciale per Roma.

La Missione sarà ricevuta in serata dal Capo del Governo.

Balbo è partito per Londra

A bordo pochi minuti prima della partenza.

Stamane alle 5,10 da Vigna di Valle è partito in volo per Londra il Sottosegretario all'Aeronautica on. Italo Balbo, pilotando un biplano « R. 22 » azionato da motore *Fiat*. Lo accompagna il suo istruttore tenente Guerra.

L'apparecchio è capace di una velocità di 220 chilometri all'ora e si può calcolare che atterrerà a Parigi all'aerodromo di Le Bourget alle ore 10.

Aderendo all'invito, rivoltogli prima della sua partenza, dall'Ambasciatore francese a nome del suo governo, l'on. Balbo si tratterrà per tutta la giornata di oggi nella capitale francese ove gli saranno tributate festose accoglienze. All'alba di mercoledì il Sottosegretario alla Aeronautica riprenderà il volo per Londra, atterrando all'aeroporto di Croydon e prendendo alloggio al *Savoy Hôtel*.

Il programma delle giornate londinesi è così suddiviso:

giorno 30: visita all'Accademia aeronautica; pranzo di gala offerto dall' aviazione nel salone del *Savoy Hôtel* e al quale parteciperanno le personalità locali;

giorno 1: visita allo stabilimento Alton ed alla stazione di Northolt; colazione all' Ambasciata d'Italia;

giorno 2: visita negli stabilimenti della ditta Handley Page ed inizio della gymkana aviatoria;

giorno 3: continuazione delle gare aviatorie con concorso dei nostri piloti;

giorno 4: colazione ufficiale all'Air Minister.

Il ritorno per la capitale avrà luogo all'alba del giorno 5 e sarà compiuto in una sola tappa.

L'arrivo a Digione

L' « Agenzia Stefani » comunica:

Stamane alle ore 5.15, S. E. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, pilotando un velivolo *Fiat R. 22* di recente modello è partito dall'Aeroporto di Centocelle (Roma) ed ha atterrato, dopo cinque ore di volo, a Digione, donde proseguirà nel pomeriggio per Parigi.

L'inaugurazione del Congresso Internazionale
delle Camere di Commercio a Stoccolma

STOCCOLMA, 28.

Ieri è stato inaugurato solennemente il Congresso della Camera di Commercio internazionale. Hanno assistito alla seduta inaugurale il Re, i membri del Governo e il Corpo diplomatico. Erano presenti 850 rappresentanti appartenenti alle Delegazioni di 36 Paesi. La Delegazione italiana, composta di 35 membri, è presente al completo con alla testa il presidente dott. Pirelli, i delegati delle Confederazioni e delle Camere di Commercio.

Wallemberg, ex-Ministro degli Esteri svedese, presidente del Congresso, ha dato il benvenuto ai Congressisti. Sir Alan Anderson, presidente della Camera, ha pronunziato un importante discorso illustrando l'attività e i successi realizzati dalla Camera di Commercio Internazionale, specialmente alla Conferenza di Ginevra, e il programma del Congresso che tende alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al commercio internazionale. Quindi ha parlato Petterson, Ministro degli Esteri di Svezia, che ha dato ai congressisti il benvenuto a nome del Governo svedese.

Nel pomeriggio sono stati iniziati i lavori dalle Sezioni del Congresso che studiano gli ostacoli al commercio, le finanze e i trasporti e le comunicazioni.

I congressisti hanno quindi partecipato ad un grandioso ricevimento offerto dal Sovrano a Palazzo Reale.

Il Congresso attuariale a Londra

LONDRA, 28.

Ieri, alla seduta inaugurale del Congresso internazionale degli attuari al quale partecipano i rappresentanti di tutte le nazioni del mondo, il capo della delegazione italiana, gr. uff. Toja, delegato ufficiale del Ministero dell'Economia Nazionale, ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato che l'associazione degli attuari d'Italia ebbe origine dal congresso di Bruxelles, circa 30 anni fa, ma che l'attività della associazione fu poi interrotta dalla legge sulle assicurazioni sulla vita. Fortunatamente il Capo del Governo fascista, alla cui perspicacia nulla sfugge di quanto meglio risponde agli interessi della nazione, compreso l'opportunità e la convenienza per l'industria assicurativa della libera concorrenza e così l'associazione degli attuari ha potuto riprendere la sua attività nel campo dei rapporti internazionali.

Del resto, ha soggiunto il gr. uff. Toja, dall'ultimo congresso degli attuari ad oggi l'Italia ha compiuto progressi notevoli, non solo nel campo degli studi attuariali, ma anche in quello della previdenza assicurativa in tutte le sue molteplici forme specie nelle assicurazioni sociali e nel campo delle assicurazioni private.

Jugoslavia e Italia
La stampa belgradese cambia tono

MILANO, 28. — Il « Corriere della Sera » riceve da Belgrado 27 notte:

Dopo la soluzione della vertenza con Tirana e in seguito all'atteggiamento del governo italiano che si è mantenuto al di sopra del conflitto, agevolando la sistemazione dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Albania, si nota nei commenti della stampa belgradese un mutamento di tono a determinare il quale si crede abbia contribuito anche la notizia da Roma del colloquio Mussolini Rekic, considerato in questi ambienti politici e giornalistici come l'inizio della conversazioni per la sistemazione dei rapporti italo-jugoslavi.

I colloqui avuti negli ultimi giorni dal ministro d'Italia a Belgrado, Bodrero, col ministro degli esteri Marincovic e col presidente del Consiglio Vukicevic, sono messi in rapporto con le conversazioni romane. Il ministro Bodrero si mostra molto riservato e anche questi ambienti diplomatici si astengono da qualsiasi dichiarazione. Ma qui si spera molto di arrivare ad una chiarificazione dei rapporti tra i due paesi.

Il trattato italo-tedesco
approvato al Reichstag

BERLINO, 28.

Contro l'approvazione del Trattato di arbitrato e di conciliazione italo-tedesco — che è stato approvato ieri definitivamente dal Reichstag — hanno votato soltanto i comunisti mentre anche i socialisti hanno votato a favore del Trattato poichè — come ha rilevato il loro oratore Breitscheid — essi sono ispirati dal desiderio di vivere in pace ed in amicizia col popolo italiano.

Freiherr von Rheinbaben, che ha parlato a nome del partito popolare tedesco, ha rilevato nel suo discorso che la Italia e la Germania hanno la stessa preoccupazione: procurare, cioè terra e lavoro alle loro sovrapopolazioni, problemi questi ai quali si riallacciano molti compiti comuni. Il rappresentante del partito popolare al pari degli oratori di altri partiti, ha espresso la speranza che il Trattato di arbitrato e di conciliazione italo-tedesco aprirà vie nuove per le relazioni amichevoli già esistenti tra l'Italia e la Germania.

Re Fuad atteso in giornata a Tolone

TOLONE, 28.

Lo yacht reale egiziano « Mahrussa » è atteso in giornata con a bordo Re Fuad I. Il Re si recherà in Francia, in Inghilterra e in Italia.

Stresemann ad Oslo

PARIGI, 28.

I giornali hanno da Oslo che è giunto ieri colà il ministro degli esteri del Reich, Stresemann, che dovrà ricevere il premio Nobel.

La vittoria di Londra su Mosca nella Cina meridionale

LONDRA, giugno.

Nel rispondere all'attacco moscovita in Cina, Londra, anzitutto, ha cominciato col porsi chiaramente i termini del problema che doveva risolvere. Ed al « Foreign Office », la posizione russa si è subito rivelata nel suo doppio aspetto di politica tradizionale, iniziatasi fin dal 1689 col Trattato di Nerchinsk, per quanto riguarda la parte settentrionale della Cina, e di applicazione dei principii della III Internazionale, in rapporto alla parte meridionale, dove la Russia non ha mai avuto interessi diretti, ma dove, invece, fortissimi ne ha la Gran Bretagna. Posai il problema, è significato immediatamente, trovare i mezzi adatti per risolverlo, giacchè, in sostanza, a Londra è apparso chiaro che Mosca, per colpire la Gran Bretagna, giuocava sullo spirito del Governo nazionalista della Cina meridionale.

La contromossa fondamentale della politica britannica, è stata quella di dimostrare al movimento nazionalista cinese, che la Gran Bretagna non è affatto ostile, ma anzi simpatizza con questo movimento. Da un punto di vista tattico, in principio la Gran Bretagna si è trovata in riguardo alla Russia, in una condizione d'inferiorità. Giacchè, per cominciare, è stato facile, per Mosca, riscaldare le teste dei giovani nazionalisti di Canton, predicando l'oppressione economica prodotta dall'imperialismo inglese, posto che essa, in questa zona della Cina, non aveva alcun interesse. Vi è di più. Nel 1923, Sun Yat-sen, lo eroe nazionale cinese, si rivolse per aiuto alla Gran Bretagna. Ma egli, a parte il fatto che, in sostanza, era un ribelle, era considerato un sognatore impenitente ed incapace di realizzazioni. Inoltre, la Gran Bretagna aveva, diplomaticamente, le mani legate dalla Conferenza di Washington in virtù della quale, le Potenze firmatarie, s'impegnarono a non entrare negli affari interni della Cina. In conseguenza del rifiuto inglese, Sun Yat-sen, com'è noto, si rivolse, per aiuto alla Russia. Borodin, comparve sulla scena; e la campagna antibritannica, fatta nel nazionalismo cinese, con questi precedenti, è facile immaginarla.

Un'equazione sbagliata

Il pericolo era dunque, per Londra, che bolscevismo e nazionalismo cinese diventassero una cosa sola. Londra ha incominciato coll'esaminare quanto la mentalità cinese fosse suscettibile d'essere bolscevizzata. Un freddo esame dei fatti, ha portato alla conclusione che l'equazione, così spesso enunciata da giornali e anche da uomini politici, e cioè: mentalità cinese = bolscevismo, è completamente erronea. Il bolscevismo, infatti, richiede uno Stato centralizzato forte e tiranno; e, al contrario, nella Cina l'idea di Stato non è mai esistita, o, tutt'al più, la tendenza è quella di un sistema federale.

Il bolscevismo rinnega la famiglia, mentre in Cina la famiglia è l'unica reale unità sociale e politica; una specie di piccolo Stato, con i suoi organi civili e giudiziari, e con la sua piccola capitale: il tempio, dove si venerano gli antenati sui quali si rovesciano gli onori guadagnati dai viventi. In Cina, il culto degli antenati costa cifre enormi: nel '25, si calcola a qualche cosa vicino a 30 milioni di dollari. Non è mai risultato a Londra che i bolscevichi soffrano di preoccupazioni simili. Ora, se si spezza, come ha fatto il bolscevismo (e, indirettamente, i missionari americani) il nucleo della famiglia, si avrà in Cina l'anarchia: un'immensa massa di granelli che si spostano, si raggruppano, si disfanno, si riconnettono per disfarsi ancora; il caos, infine, l'anarchia. Ma anarchia e bolscevismo, non sono affatto la stessa cosa. Ancora: il bolscevismo si basa sur una organizzazione militare; in Cina, i soldati non sono reputati degni di appartenere ad alcuna casta! Il bolscevismo ha il monopolio del commercio; in Cina, ad esclusione della classe dei letterati, il commercio e l'iniziativa individuale, sono la stessa vita del Paese.

E dunque, se bolscevismo vi era tra i cinesi, Londra ha dovuto dedurne che esso non poteva essere che frutto d'ignoranza, abilmente sfruttata da Mosca, dei nazionalisti cinesi delle reali intenzioni della Gran Bretagna. E' verissimo che la Conferenza di Washington aveva promesso alla Cina, una quantità di cose; ma di fatto, la più parte delle promesse erano rimaste lettera morta; senza contare che il nazionalismo, in seguito aveva dilagato.

L'iniziativa della Gran Bretagna

Ed ecco quindi che il Governo britannico, applicando, in sostanza, quei principi che primi furono enunciati dal Burke, dal Pitt, dal Wilberforce e che a mano a mano sono stati estesi al governo di tutte le razze soggette all'Impero, emana lo storico *memorandum* del 18 dicembre scorso che, nella sua sostanza, è un far comprendere ai nazionalisti cinesi che la Gran Bretagna non solo non è a loro ostile, ma anzi simpatizza con le loro aspirazioni. Una volta che la Gran Bretagna possa con sicurezza commerciare in Cina, il resto è affare che riguarda i cinesi. E Sir Austen Chamberlain ribatte su quest'idea col discorso di Birmingham del 29 gennaio e rinferma lo stesso punto di vista con la comunicazione dell'8 febbraio inviata alla Lega delle Nazioni. Il Governo britannico anzi, va più in là; fa addirittura un esperimento; ed ecco l'accordo per Hankow del 19 febbraio. E' ridicolo pensare, come è stato allegramente affermato, che con questo accordo la Gran Bretagna abbia ceduto alla forza. Andiamo, che l'Impero britannico ceda alla forza di qualche migliaio di soldati (soldati, poi, per modo di dire) cinesi! In realtà, visto nella sua giusta luce, l'accordo di Hankow è un esperimento per constatare fino a che punto, di fatto, sia possibile far concessioni ai nazionalisti cinesi e, d'altra parte, dimostrare a questi, la reale buona volontà della Gran Bretagna. Dato lo stato psicologico dei nazionalisti cinesi, non si poteva andare avanti solo con dichiarazioni di carattere teorico, evidentemente! L'accordo di Hankow è fallito. La Gran Bretagna avrebbe il diritto di riprendere la Concessione, ma non lo fa; lo scopo ovvio, è quello di dimostrare alla parte sana dei nazionalisti, e sono la stragrande maggioranza, la sua buona volontà. Frattanto, i fatti precipitano. Per un momento, le fazioni e l'eccitata plebaglia cinese minacciano Sciangai. Ma l'accordo di Hankow metteva bene in chiaro che, per il futuro, in rapporto a tutte le altre Concessioni e « settlements » si sarebbe negoziato e non fatto uso della violenza; e di questo patto, l'esercito cantonese andando verso Sciangai aveva mostrato di dimenticarsene. Ed ecco il « Corpo di Spedizione per la Difesa di Sciangai » che, del resto, ricevette l'ordine del Governo britannico di non occuparsi che della difesa dei « settlements ». Gli ordini in tal senso sono stati così severi, che si sono avute discussioni alla Camera dei Comuni su qualche metro occupato dalle truppe britanniche, per ragioni tattiche, al di fuori del « settlement » internazionale! Infine: la Gran Bretagna ha applicato il suo solito sistema, di concedere da una parte, mostrando la forza, dall'altra. A pensarci bene, ogni diplomazia, in sostanza, fa la stessa cosa, anche tra Paesi bianchi. Forza bruta è assurda; diplomazia senza forza, è ridicola. Poi, abbiamo gli oltraggi di Nanking, e la famosa Nota delle Potenze.

I risultati della politica britannica

A questo punto i risultati della politica britannica, sono evidenti; chè la simpatia dell'elemento sano nazionalista cinese è per la Gran Bretagna, come si può rilevare, tra l'altro, dai telegrammi (1.o aprile) inviati dalla « Camera Cinese di Commercio di Sciangai » e dalla « Associazione Cinese dei banchieri. » V'è di più: il 21 aprile Chiang Kai-shek forma un Governo nazionalista indipendente a Nanking, e licenzia Borodin. In questo modo, per una strana coincidenza, il giorno della nascita di Roma, Londra spezzava il bolscevismo nella Cina meridionale. E' verissimo che Eugenio Chen e Borodin rimangono ad Hankow. Ma che Governo è questo di Hankow se Borodin, per ragioni di sicurezza, non osa più nemmeno di recarsi nella Provincia — la comunista per eccellenza — di Hunan? Che forza ha questo Governo, se Chen dichiara che Borodin può esser liquidato da un'ora all'altra, ed infatti questi tien sempre un aeroplano pronto per fuggire? Infine: miracolo, dei miracoli! Eugenio Chen, del resto ormai ridotto ad uno dei tanti ed oscuri Ministri che vi sono nell'anarchica Cina, concede un'intervista ad un rappresentante dell'Agenzia «Reuter» (*Daily Telegraph* 13 giugno) ed insiste nell'osservare che « attualmente il Governo di Hankow è anch'esso completamente borghese ». E questo è vero, perchè il commercio ad Hankow comincia a ripigliar vita; e il riso, quel famoso riso « in quantità e a buon mercato » ch'era un'ossessione di Sun Yat-sen, potrà essere di nuovo avuto dai cinesi.

Lo svolgersi delle leggi economiche e la politica della Gran Bretagna, hanno ormai distrutto il bolscevismo nella Cina meridionale. Guizzi ancora della fiammata bolscevica, ve ne saranno di certo; ma l'incendio che doveva bruciare la Gran Bretagna ha bruciato coloro che l'hanno iniziato. il che per altro — ed occorre capirlo ben chiaramente — non significa affatto che la questione cinese sia risolta. L'anarchia del Paese non ha niente a che fare col bolscevismo; e perchè la prima scompaia, occorreranno molti anni: un minimum di mezzo secolo, prevedono a Londra. Previsione, certo, non piacevole, per i proti, i giornalisti, e anche per i lettori.

GIOVANNI ENGELY

Un attentato contro il Presidente
del Tribunale di guerra di Mosca

MOSCA, 28.

L' « Agenzia Tass » comunica che Orloff, presidente della Sezione di Mosca del Tribunale Supremo di Guerra, è stato ferito con un colpo di arma da fuoco da un individuo sconosciuto nei locali del Tribunale. L'autore dell'attentato è stato arrestato.

L'identificazione dell'attentatore

MOSCA, 28.

L'autore dell'attentato contro il Presidente del Tribunale supremo di guerra, Orloff, è un tale Beckendorf, ex funzionario militare. Questi, ha dichiarato alla polizia di aver commesso il delitto per vendetta personale contro Orloff, ritenendolo responsabile di una condanna inflittagli a due anni di carcere per rapina e che egli scontò recentemente.

Beckendorf era stato rimesso in libertà il giorno precedente all'attentato essendo riconosciuto affetto da alienazione mentale; egli era stato arrestato più volte in seguito a sue dichiarazioni di aver commesso falsi.

Beckendorf è stato internato in una casa di salute. La ferita riportata da Orloff non è grave.

Valli al confine che si spopolano

Un serio problema - Le provvidenze fasciste

(Intervista col Segretario Federale di Cuneo gen. Tarditi)

Da qualche giorno sono a Roma il Prefetto di Cuneo on. Pighetti ed il Segretario Federale generale Tarditi per conferire con personalità del Governo e del Partito sui maggiori problemi di quella provincia. E poichè in questi giorni qualche giornale ha accennato ad un grave problema — che definiva, quasi, pericolo nazionale — quello dello spopolamento delle valli di confine per la forte emigrazione in Francia, abbiamo voluto chiedere notizie esaurienti e precise. Rimasto che il Prefetto sarebbe stato — per dovere di ufficio — certo più riservato ci siamo intrattenuti in conversazione con il generale Tarditi. Il Segretario Federale per Cuneo — già segretario provinciale della Federazione del Commercio — ci ha detto:

« Il pericolo denunziato da qualche giornale — se non pure in tutta la gravità con cui è stato esposto — esiste realmente. Allorquando il Prefetto Pighetti giunse a Cuneo, io gli feci subito segnalare, accennando anche ad un programma che la Federazione del Commercio gli stava studiando per dar vita al turismo nelle nostre vallate, che sono di meravigliosa bellezza; ma devo anche soggiungere che questa segnalazione gli venne pur fatta dai Podestà e dai Segretari politici dei Comuni di confine, i quali — non meno dei Parroci — si preoccupavano di questo fenomeno. Ed il Prefetto fascista, subito compresa l'importanza dell'argomento, dopo pochi giorni indiceva nei suoi uffici una adunanza di coordinamento delle varie organizzazioni sindacali ed economiche, e — mentre invitava il rappresentante del Commissariato dell'emigrazione a fornire schiarimenti sul fenomeno emigratorio locale — mi ordinava di riferire sul problema del turismo, anche e sopratutto, in relazione al problema montano; giacchè era apparsa la necessità di trattenere con tutti i mezzi sul posto la popolazione alpina, offrendo ad essa un tenore di vita migliore e più consono alle moderne esigenze.

« Posto così sul tappeto il grave problema, il Prefetto Pighetti continuava lo studio delle condizioni economiche delle popolazioni montane; e constatava come realmente il fenomeno emigratorio sia preoccupante. E come, mentre la popolazione che ci viene restituita dalla Francia ritorna a noi devastata fisicamente e moralmente, quella che rimane sul posto, sta perdendo — per il misero tenore di vita che deve condurre — quelle qualità di gagliardia che furono il vanto dei nostri alpigiani ».

— *Compiuti questi studi, sono stati preparati provvedimenti in conseguenza?*

— Sotto l'impulso del Prefetto fascista sono allo studio — ed in via di attuazione — vari provvedimenti, e fra gli altri i seguenti:

Iniziative per lo sviluppo del turismo e dell'industria alberghiera — Azione per ottenere dalla Confederazione bancaria che un suo rappresentante coordini l'attività delle varie banche al fine di evitare una dannosa concorrenza su talune attività, ed ottenere, invece, una logica irradiazione di sforzi intesi alla risoluzione dei vari problemi provinciali — Creazione di un'industria casearia in alta montagna — ora si può dire non esista e così i pascoli danno un reddito pressochè insignificante — Esame della opportunità di provvedimenti intesi ad alleviare il peso fiscale sulle popolazione montane di confine.

« Inoltre si propugnano: provvedimenti intesi a permettere alla popolazione — ora alloggiata in pessime capanne — di approfittare delle case possedute dagli emigranti e disabitate — che per difetto di manutenzione stanno cadendo in rovina — anche evitando la spoliazione da parte dei proprietari — La costruzione di nuove strade e il miglioramento di quelle esistenti — Il miglioramento dei servizi atuomobilistici, tramviari e ferroviarii e la costruzione di nuovi tronchi ferroviari di facile e poco costosa esecuzione — L'impianto di bacini idrici montani — La migliore coltivazione della lavanda — Lo sviluppo delle piccole industrie specialmente nelle vallate montane; sviluppo che potrà più facilmente essere ottenuto con un'opera particolarmente attiva dell'apposito Ente — Il miglioramento e l'intensificazione della produzione della frutta, con conseguente maggior sviluppo della sua esportazione ecc. ecc.

« E così — *ha continuato a dirci il gen. Tarditi* — mentre il Prefetto da tempo iniziava lo studio e lo sviluppo di questo programma, in collaborazione con gli organi economici e sindacali, politici ed amministrativi della provincia; veniva iniziata una azione intesa ad informare il Governo nazionale delle peculiari condizioni e delle necessità della fedelissima provincia di confine. Così interveniva provvidamente il Segretario Nazionale per la Montagna — che già svolge attiva e fattiva azione — prendendo anche parte ad adunanze indette dalla Federazione degli Enti Autarchici fra i Podestà di alta Montagna; così ecco indetto un Convegno fra i Podestà ed i Segretari Politici dei paesi a forte emigrazione.

— *Gli odierni colloqui di Roma sono riusciti proficui?*

— Ottimamente. Ed è certo che il Governo fascista intende che questi problemi vengano risolti; e che i dirigenti — in obbedienza ai comandamenti del Duce — con sacro entusiasmo eseguiranno gli ordini del Governo nazionale, nella speranza di riuscire nell'intento, anche perchè sanno di poter contare sulla operosità di quelle laboriose popolazioni i cui interessi — specialmente nel dopo guerra — non furono curati come avrebbero dovuto esserlo, sicchè il male non fu arrestato subito dopo le sue prime manifestazioni.

« Non le nascondo poi che, per mio conto — *ha concluso col dirci il gen. Tarditi* — appena assunta la carica di segretario federale, rappresentavo a S. E. Turati la necessità che venisse attuata, nella Provincia di Cuneo, una vera politica economica di confine, è in mia preoccupazione di fascistizzare in un modo ancor più perfetto quella popolazione montana; giacchè — insistendo l'ardore fascista — nei cuori atavicamente saldi di quel popolo di soldati, avremo ricostituita la vera buona guardia al confine. Sono lieto di assicurarla che l'on. Turati, ha subito intuito l'importanza degli argomenti esposti, mi ha messo in rapporto con i Ministri competenti; ed io sono qui con l'amico Prefetto Pighetti, appunto per ricevere le necessarie direttive, e sapere su quali mezzi potremo contare per risolvere i gravi problemi ai quali ho accennato.

Ella mi scuserà se io non entro in maggiori dettagli, ma è nello stile fascista... di annunziare le realizzazioni, piuttosto che... le intenzioni ».

G. ROSATI

UN ALTRO COLOSSO DELLA NOSTRA FLOTTA

La motonave "Conte Grande" varata a Trieste

TRIESTE, 28.

(*V. T.*). — L'industria navale nazionale con la motonave *Conte Grande* dà una nuova prova della perfezione dei suoi impianti, della potenza dei suoi motori e della magnificenza d'arte profusa negli arredamenti. In meno di due anni questa è la terza motonave per merce e passeggeri che viene varata nella Venezia Giulia dopo i colossi della Cosulich *Saturnia* e *Vulcania*. Il *Conte Grande* in costruzione al cantiere San Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino, che sarà varato domani, è gemello del *Conte Biancamano* che la medesima Società armatrice, Lloyd Sabaudo di Genova, ha ordinato nel nostro grande cantiere. Però nella nuova motonave furono modificate non solo la forma dello scafo, ma anche le disposizioni interne sia per aumentarne la velocità, che per perfezionare maggiormente gli alloggi e i servizi secondando così le esigenze dei viaggiatori internazionali di queste navi di lusso.

Le caratteristiche del *Conte Grande* sono le seguenti: metri 190,50 di lunghezza, 23,79 di larghezza, 22,84 di altezza, 22.800 tonn. di dislocamento e 25.000 tonnellate di stazza lorda. La velocità della nave in servizio sarà di 20 nodi all'ora, che dovrà raggiungere 21 nodi durante la prova. Il piroscafo ha la prora diritta e poppa ellittica. Sarà attrezzato a goletta con due alberi a palo e due fumaioli. La grandiosità della nave è subito palese a chi pensi che essa sarà costituita da otto ponti. Complessivamente potrà ospitare 1662 passeggeri e precisamente: 45 passeggeri in cabine di lusso, 111 in prima classe, 358 in cabine intercambiabili di prima e seconda classe, 258 in seconda classe, 164 in seconda classe economica, e 720 in cabine di terza classe. Al caso il numero dei passeggeri potrà essere aumentato ancora di 70 col mezzo di letti smontabili.

L'equipaggio sarà composto di 530 persone di cui 40 formeranno lo stato maggiore, 250 persone di servizio di camera, 80 per servizio di cucina, 60 per servizio di coperta, 70 per il servizio di macchina e 30 persone per servizi vari. Naturalmente ogni classe avrà, a seconda degli usi, vaste sale pubbliche e in particolare la prima classe sarà arredata con salottini, sale da concerti, giardino d'inverno, bar, caffè, vasca per bagno di sedici metri per 5.5 che sarà la più grande vasca al mondo finora installata a bordo, sala di ginnastica, ecc. Naturalmente tutte queste sale e salottini saranno riccamente decorate e arredate per opera degli architetti Brasini di Roma, Monti di Milano, ecc. Annessi agli alloggi, arredati con sobria eleganza e provvisti di salotti da bagno e di impianti sanitari, sale da barbiere, infermeria, bagagliai, ecc., vi saranno lo spiazzo per giuochi all'aperto, il *ring* per la boxe e ample passeggiate. I provvedimenti di sicurezza e di salvataggio, la protezione contro gli incendi, le imbarcazioni e tutti gli altri mezzi di salvataggio saranno in piena corrispondenza a quanto dispongono le leggi italiane e quelle degli Stati Uniti per la sicurezza della vita in mare.

Per l'imbarco di merci vi sono magazzini e un impianto refrigerante. Il riscaldamento è previsto parte a vapore e parte di termotanx. Le cabine di lusso avranno radiatori elettrici. L'impianto motore consterà di due gruppi di turbine che agiranno a mezzo di riduttori, su due assi e alimentate da sette caldaie cilindriche a fronte doppia e due a fronte singola. La potenza che svilupperanno i motori a tutta forza sarà di 25.000 cavalli asse.

Come si vede, il « Conte Grande » è una fra le più grandi motonavi costruite in Adriatico e potrà tener fronte, per la modernità degli impianti o la ricchezza dei mezzi alle più grandi motonavi del mondo.

Opere pubbliche per 26 milioni

a Napoli e in provincia

NAPOLI, 28. — Sotto la presidenza dell'Alto Commissario si è riunito il Comitato tecnico amministrativo dell'Alto Commissariato per la provincia di Napoli.

Sono stati trattati diversi affari per l'esecuzione di lavori in città e provincia come costruzione di case popolari e di edifici scolastici, manutenzione stradale, fognature, sistemazione di varie spiaggie ecc., il tutto per un complessivo importo di 26.595.470.

L'on. Martelli inaugura a Firenze

Il nuovo deposito locomotive

FIRENZE, 28. — Ieri sera il sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Martelli alla presenza di personalità ferroviarie ha inaugurato il nuovo Deposito delle locomotive della stazione di Santa Maria Novella ed i locali accessorii. I lavori erano cominciati prima della guerra ed in conseguenza di questa subirono una lunga sospensione e furono ripresi nella primavera del 1925 per interessamento del ministro Ciano e del sottosegretario Martelli.

Questi ha visitato tutti i numerosi locali impiegandovi tre ore e si è compiaciuto con coloro che hanno diretto i lavori. Il deposito locomotive è la prima parte del vasto programma di lavori per la costruzione della nuova stazione di Firenze.

Inaugurazione della tramvia

Rimini-Riccione

RICCIONE, 28. — Si è avuta la inaugurazione della tramvia Rimini-Riccione.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità dei due centri, con a capo il prefetto della Provincia gr. uff. Crispino.

Il Principe Umberto lascia Messina

MESSINA, 28 — Nella giornata di ieri il Principe Ereditario si è recato a visitare, accompagnato dal generale Carbone, comandante la Divisione Militare, gli alloggiamenti militari. Nel Museo del 1. Fanteria, il Principe Umberto si è soffermato dinanzi al berretto da colonnello appartenuto al defunto Re Umberto I. Poscia ha assistito nel cortile della Caserma alla esecuzione del coro da parte di una Compagnia di mitraglieri della « Italia stella ». Il Principe dopo aver visitato i baraccamenti, sede dell'Artiglieria e del Genio, si è infine recato al villaggio-ospedale « Regina Elena », acclamato con vivo entusiasmo dai ricoverati. Numerosa folla che si era riunita all'ingresso dell'ospedale ha fatto un'entusiastica dimostrazione in onore del Principe.

S. A. R. si è poi imbarcato nuovamente sulla « Conte di Cavour » che si è diretta fuori del porto seguita da altre navi.

Squadriglia di sommergibili azzurri

che lascia le acque di Napoli

NAPOLI, 28. — Ieri sera è partita da Napoli una squadriglia di sommergibili del partito azzurro destinata con le altre forze nazionali ad opporsi al bombardamento della città che è nel tema del partito rosso.

De Pinedo ricevuto dai Vice Podestà

di Milano

MILANO, 28. — Il colonnello De Pinedo è stato nel pomeriggio di ieri ricevuto al Palazzo Comunale dai vice Podestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio ai quali ha espresso la sua viva soddisfazione per le accoglienze che gli sono state tributate dalle autorità e dalla cittadinanza di Milano.

I vice Podestà hanno porto allo eroico aviatore il saluto del Podestà onorevole Belloni formalmente assente, e lo hanno felicitato vivamente per la eroica impresa compiuta.

La Regina e le Principesse a San Rossore

TORINO, 28. — S. M. la Regina, accompagnata dalla principessa Mafalda, dalla principessa Maria e dalla principessa di Battenberg è partita in forma privata questa sera alle ore 21.45 per San Rossore. Ad ossequiare l'Augusta Signora si trovavano alla stazione ferroviaria il conte Calvi di Bergolo e alcune dame di Corte.

La solenne commemorazione

di San Martino e Solferino

MILANO, 28. — Organizzata dal Patronato fascista « Sciesa » per i veterani lombardi del Risorgimento e dall'Istituto fascista di cultura si è svolta a S. Martino della Battaglia la cerimonia commemorativa della battaglia di San Martino e Solferino con l'intervento di autorità, veterani e combattenti anche di Verona, Brescia e Bergamo. Erano pure presenti alla cerimonia le rappresentanze consolari di Francia e di Ungheria.

A Solferino il comm. Vescoli, presidente del Patronato, deponendo un ricordo in bronzo alla Cappella Ossario, ha pronunziato parole di esaltazione per gli aitanti caduti nella gloriosa battaglia. Il corteo imponentissimo, con oltre 500 vessilli e gagliardetti, si è portato quindi a San Martino dove è stata deposta all'Ossario una corona del Comandante del Corpo d'Armata di Milano.

Dopo la celebrazione della Messa l'on. De Capitani ha pronunziato un discorso commemorativo della vittoria che è stata poi ampiamente illustrata dal Capo dell'Ufficio storico presso il Ministero della Guerra colonnello Giacchi. Durante la cerimonia degli aeroplani hanno volteggiato sulla folla gettando fiori e manifestini di saluto ai soldati d'Italia. E' stato anche lanciato da un velivolo disceso a bassa quota un nobile messaggio di Gabriele d'Annunzio che, letto dall'on. De Capitani, è stato accolto da entusiastici applausi.

I drammi della bufera in Alta Italia

Alluvioni e frane nel Biellese

BIELLA, 28. — Nel pomeriggio di ieri sulla zona nord-est del Biellese si è scatenato un violento nubifragio che ha arrecato danni alle campagne e a stabilimenti industriali.

I torrenti sono usciti dagli alvei asportando piante e provocando franamenti.

Il transito verso la regione del Ponzone è rimasto quasi subito interrotto. Le automobili che da Biella cercavano di portarsi in quella zona sono rimaste bloccate per via. Il ponte Puala ha avuto l'arco divelto dalla furia della corrente. Il più danneggiato è stato il lanificio Anselmo Giletti nell'alto Ponzone.

Per l'urto della corrente una diga artificiale ha ceduto e l'acqua demolendo la parete ha invaso lo stabilimento che occupa alcune migliaia di operai. La maggior parte di questi è riuscita a porsi in salvo. Molti altri però sono rimasti bloccati e hanno cercato salvezza arrampicandosi alle travature di trasmissione.

La situazione è diventata presto drammatica, avendo l'acqua raggiunto due metri di altezza. La montagna di stoffe pronta per la spedizione è stata sepolta sotto valanghe di fango e detriti. Parecchie macchine sono state asportate dall'impeto della corrente. Finalmente, placatasi la furia delle acque, le maestranze hanno potuto essere poste in salvo.

Il danno per lo stabilimento supera i tre milioni.

Anche gli stabilimenti Zignone, Giardino e Feria sono stati invasi dalle acque ma hanno avuto danni minori.

Sul luogo del disastro si sono portati i pompieri di Biella. Le linee telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte e ogni comunicazione con la zona colpita è per ora impossibile.

Finora non si segnala alcuna vittima.

Il temporale a Milano: una vittima.

MILANO, 28. — Nel pomeriggio di ieri si è abbattuto sulla città un violento temporale con violenti raffiche, impetuoso vento e scariche elettriche. I rovesci d'acqua hanno causato allagamenti e ingorghi nelle fognature, mentre nei giardini e nei viali parecchie piante sono state schiantate.

In via Pontida l'operaio selciarolo Carlo Pianta mentre lavorava, si riparò presso il muro di una casa. Ma una griglia, sbattuta improvvisamente dal vento, si staccava da una finestra al quarto piano e piombava sul Pianta. Il poveretto trasportato all'Ospedale, moriva poco dopo per frattura del cranio.

Inondazioni nel Bergamasco

BERGAMO, 28. — In tutto il pomeriggio di ieri si sono avuti violenti temporali. Dai paesi della provincia si hanno notizie di alluvioni e frane. Sulla strada provinciale della Valle di Scalve è caduta una grossa frana che ha completamente ostruito il transito. Gli ingegneri dell'Ufficio Tecnico della provincia si sono recati sul posto.

Un'altra frana è caduta sulla strada tra Bergamo e Frisone.

In alcuni punti l'acqua ha raggiunto i 60 centimetri di altezza allagando parecchie abitazioni. Da Carobbio si ha notizia che l'operaio elettricista Mario Piava mentre stava eseguendo delle riparazioni ad un cavo è rimasto fulminato dalla corrente.

Un patrizio milanese

vittima della pesca alla dinamite

MAGENTA, 28. — Ieri, sulle rive del Ticino, presso Borghetto, è avvenuto un grave incidente da pesca, nel quale è rimasto ucciso il marchese Carlo Malaspina, di anni 26, da Milano.

Una allegra brigata, composta del marchese Malaspina, di un suo amico, a nome Giovanni, e due signorine, una sola delle quali è stata identificata per la ventiduenne Giuseppina Eusebio, si recò dunque a Borghetto per una gita di piacere. La brigata intendeva trascorrere la giornata pescando nel fiume e si apprestava pertanto a preparare nella stanza di una vicina osteria, dei tubetti di esplosivo da gettar nell'acqua per render più proficua e più facile la pesca. Ad un tratto però, non si sa per quale motivo, i tubetti sono scoppiati con immenso fragore.

Nella stanza rimaneva dilaniato il marchese; accanto a lui si trovava agonizzante il compagno; la signorina Eusebio era stata dall'esplosione lanciata fuori della camera.

Il marchese Malaspina viveva del proprio lavoro d'impiegato, insieme con la moglie Smeralda Piazzalunga, di anni 20, ed un figliuoletto di anni 2, in una cameretta in viale Zara. La giovane moglie, solo stasera, ha appreso la terribile sciagura.

L'altra signorina, avvenuto il fatto, si dava alla fuga e non è stata ancora ritrovata.

L'orrenda morte di un bimbo

agganciato ad una teleferica

GENOVA, 28. — Una mortale disgrazia accadde a Chiavari ieri nel pomeriggio. Alcuni fanciulli del paese fra i quali Pedemonte Vittorio, di 8 anni, decisero di fare una passeggiata in un bosco per raccogliere legna ed accendere il tradizionale falò per la ricorrenza di San Pietro. La comitiva giunse in località Clasola dove è impiantata una teleferica adoperata dai contadini per il trasporto della legna, teleferica lunga circa 400 metri. La comitiva si soffermò e si mise a far correre sulla carrucola alcuni pezzi di legna.

Poco dopo il Pedemonte volle appendersi alla carrucola e fare per giuoco la discesa fino al punto dove poteva con i piedi arrestare il movimento. Disgraziatamente l'infelice fanciullo rimase agganciato alla carrucola che lo trascinò nella vertiginosa corsa per tutti i 400 metri facendolo cozzare violentemente contro la sbarra di ferro della stazione di arrivo. L'infelice bambino dopo poche ore di atroce agonia cessò di vivere.

Operaio vittima di uno scoppio

in un laboratorio pirotecnico

FIRENZE, 28. — A Sant'Anna presso Lucca nel laboratorio pirotecnico dei fratelli Castignacci scoppiava ieri improvvisamente una bomba. In seguito all'esplosione il fabbricato crollava e fra le macerie trovava la morte l'operaio Salomone Biase.

Un altro attentato sacrilego nel Trentino

TRENTO, 28. — Non è spenta l'eco della sacrilega impresa compiuta da ignoti a danno della Madonna posta all'ingresso del villaggio Pinè, che già un altro gesto del genere viene a suscitare nuovo sdegno tra le nostre popolazioni.

Non più tardi di ieri notte una spoletta di esplosivo posta dietro un grande Cristo in croce che adornava una nicchia in muratura sulla strada per Baselga, incendiata da mano sacrilega, è scoppiata mandando in frantumi il Cristo e la nicchia.

La scoperta è stata fatta ieri mattina da alcune donne che si recavano a messa nel Santuario di Pinè, e che ne informarono prontamente le autorità di P. S.

Misteriosa automobile abbandonata

Uno chauffeur scomparso

GORIZIA, 27. — Stamattina sulla strada di Sagrado è stata trovata una automobile di Gorizia abbandonata. Nell'interno della vettura, forracchiata da colpi di armi da fuoco, si riscontravano traccie di sangue, e si rinvenne un orologio colpito da un proiettile. Lo *chauffeur* certo Battig di Gorizia è misteriosamente scomparso.

Ferito a morte dal figlio

UDINE, 28. — E' stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale il vecchio Pietro Petrossi, da Pagnacco, che presentava varie ferite d'arma da taglio.

Il disgraziato è stato ridotto così dal figlio Giuseppe per essersi rifiutato di dargli denaro. Il Giuseppe, ammogliato con figli, essendo rimasto in questi giorni privo di lavoro, viveva assai miseramente e per avere qualche aiuto si era rivolto al padre, ma inutilmente. Ieri sera i due incontratisi in una osteria vennero a diverbio. Avendo ancora il padre rifiutato aiuti, il figlio con un'arma affilata lo colpiva più volte finchè lo vedeva cadere a terra in un lago di sangue. Il feritore si è dato alla fuga e non è stato ancora rintracciato. Il ferito versa in pericolo di vita.

Uccide la moglie e il suo amante

NAPOLI, 28. — Nel Comune di Trevico, presso Avellino, per ragioni di onore, il venticinquenne Luigi Paglia, reduce da poco dalle Americhe, ha ucciso la moglie incinta e l'amante di costei, tale Vittorio Catalano, di 21 anni, con quattro colpi di rivoltella.

L'uccisore si è costituito ai carabinieri.

Un suicidio in una pizzeria a Napoli

NAPOLI, 28. — Nella pizzeria posta in via Sant'Anna al Palazzo dei consumi ieri sera verso mezzanotte un giovane sui venticinque anni dopo aver consumato un pranzetto si è sparato un colpo di rivoltella al fianco destro. Il suicida subito raccolto dai camerieri veniva trasportato al vicino ospedale ma quivi mentre i dottori si accingevano a prestargli le loro cure, spirava. Per mezzo di una tessera rinvenuta nel portafogli del suicida questi è stato identificato pel ventisenne Renato D'Aragona.

ABBONAMENTI

per la villeggiatura

PER 30 GIORNI		
Tribuna	L.	6,50
Tribuna Illustrata	„	1,20
Travaso delle Idee	„	1,20
Noi e il Mondo	„	2,50
PER 45 GIORNI		
Tribuna	L.	10 —
Tribuna Illustrata	„	1,80
Travaso delle Idee	„	1,80
PER 60 GIORNI		
Tribuna	L.	13 —
Tribuna Illustrata	„	2,50
Travaso delle Idee	„	2,50
Noi e il Mondo	„	5 —

Il cap. Canella non fu mai

prigioniero dei bulgari

SOFIA, giugno.

(*V. B.*). — I lettori della *Tribuna* ricorderanno certamente quanto ebbi occasione di scrivere tempo fa circa una inchiesta da me compiuta sulle tracce che del cap. Canella potevano trovarsi in Bulgaria.

Concludevo allora affermando che se il cap. Canella era stato fatto prigioniero, ciò non sarebbe potuto avvenire che sulla fine del novembre 1916 e precisamente nelle alture ad ovest di Monastir e ad opera di reparti dell'11. fanteria bulgara. Vi dicevo anche le ragioni per le quali ritenevo la cosa assai dubbia e vi promettevo notizie successive attinte a fonte ufficiale.

Ora il Ministero della Guerra mi comunica i risultati di una accurata indagine esperita, resultati che sono assolutamente negativi. In nessun modo risulta dai registri dello Stato Maggiore e dell'Ufficio stralcio prigionieri di guerra che vi siano stati prigionieri di guerra ufficiali o no di nazionalità italiana rispondenti al nome di Canella: inoltre al deposito dell'11. fanteria, attualmente di stanza a Sliven, non si ha ricordo nè traccia di aver fatto prigioniero a fine del novembre '16 un capitano italiano di nome Canella, e ad ogni modo ciò è tassativamente escluso dal colonnello che comandava allora l'11. fanteria bulgara e che è stato appositamente interpellato dal Comando di Stato Maggiore.

Con queste notizie che ci trasmette il nostro corrispondente da Sofia l'affare di Collegno diventa — e non ce n'era davvero bisogno! sempre più complicato. La storia del prigioniero di guerra reduce dalla Bulgaria perde tutta la sua consistenza.

Si potrebbe avanzare l'ipotesi che il cap. Canella, dopo il famoso combattimento di Monastir, sia riuscito a sfuggire ai nemici attraverso le loro stesse linee, ma l'ipotesi sembra destinata fatalmente a cadere quando si pensi che il valoroso ufficiale fu, da parecchi testimoni al tragico episodio, visto cadere sul campo gravemente ferito. E non si capisce come in tali condizioni il cap. Canella abbia potuto senza lasciar traccia di sè, trovar scampo nella fuga attraverso terra nemica.

Inoltre ammesso che nessun ufficiale italiano sia stato mai fatto prigioniero dai bulgari nel periodo e nel settore sopra indicati, cade anche il romanzo del randagio, nel quale si volle riconoscere il Canella e che molti avrebbero visto nei paesi del Veneto, a Milano ed anche presso Torino, immemore del suo nome ma memore invece delle sue traversie e della sua fuga da un campo di concentramento di prigionieri.

Tutto questo non per la pretesa di chiarire in qualche modo il mistero che circonda ancora l'uomo di Collegno, ma semplicemente per toglier di mezzo dalla farragine degli episodi che all'eccezionale avventura si collegano, per lo meno quelli che non reggono alla prova dei fatti.

L'esplorazione di un abisso sotterraneo

nell'Istria

MESTRE, 28. — La squadra « Grotte » della Associazione Triestina « XXX Ottobre », ha esplorato nei pressi di Castel Lupogliano, nell'Istria, un profondo abisso, di cui finora non si era riusciti a conoscere il termine.

Gli esploratori sono riusciti, dopo dieci ore di fatiche, ad aver ragione della immane voragine, raggiungendo una profondità di ben 250 metri dal livello esterno.

Com'è finita la storia dei conigli

dei socialisti milanesi

MILANO, 28. — La famosa Conigliera impiantata dalla Giunta socialista di Milano, a suo tempo, dette ampio materiale alla cronaca cittadina in quanto i preposti all'azienda attraverso falsi e truffe avevano procurato a se stessi con danno del Comune un beneficio di circa mezzo milione. L'inchiesta aperta allo scopo, accertò le responsabilità precise del vice direttore della Conigliera, Luigi Del Monte e di altri due impiegati, Publio Zocchi e Vincenzo Carnaiti. L'autorità giudiziaria rinviava i tre imputati a giudizio per peculato e falso. Il processo si è finalmente svolto ieri alla X Sezione del nostro Tribunale, ed è terminato con la condanna del Del Monte, contumace, a sette anni di reclusione per reversali false, dichiarata prescritta l'azione penale per peculato; gli altri due impiegati sono stati assolti per non aver preso parte al fatto.

Due morti e un ferito grave

per un disastro motociclistico

TORINO, 28. — Ieri notte sullo stradale di Rivoli è accaduta una gravissima disgrazia motociclistica in cui hanno incontrato la morte due negozianti torinesi: un terzo è rimasto gravemente ferito.

In una motocicletta con *side-car* si trovavano reduci da una gita certi Giovanni Arnaudo, salumiere, Edmondo Ramella macellaio e Giovanni Droetto, esercente una bottiglieria, tutti di Torino. Ad un tratto la motocicletta venne a trovarsi davanti ad una automobile e per scansarla l'Arnaudo che guidava, sterzò bruscamente ma la macchina andò a cozzare con violenza contro un carro trainato da un mulo. L'urto fu terribile. L'Arnaudo ed il Ramella venivano proiettati dai seggiolini a parecchi metri di distanza rimanendo cadaveri all'istante; il Droetto fu trasportato all'ospedale di Torino in gravissime condizioni. Anche il quadrupede è rimasto sfracellato; rimase invece incolume il carrettiere.

GABRIELIS NUNTII OPERA OMNIA

Gabrielis Nuntii opera omnia. — Tutte le opere di Gabriele d'Annunzio.

Abbiamo dato ieri notizia che il 21 giugno primo anniversario della costituzione dell'Istituto Nazionale per la pubblicazione di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio, il poeta ha ricevuto al Vittoriale Arnoldo Mondadori, il quale, accompagnato dai suoi collaboratori tecnici gli ha presentato in edizione definitiva il programma editoriale di tutte le sue opere contenuto in un severo volume di oltre 150 pagine ricco di prezioso materiale iconografico in gran parte inedito ed insieme il primo volume della collezione: «L'Alcione».

L'opera fu presentata nei tre distinti esemplari: in vera pergamena, su carta imperiale del Giappone impressa con torchio a mano, e su carta italianissima di Fabriano, esemplari tutti numerati e composti in quei luminosi caratteri bodoniani che furono tratti direttamente dalle matrici originali del glorioso maestro.

Dal bellissimo volume contenente il programma editoriale, riproduciamo alcuni saggi delle illustrazioni, le notizie sull'«opera omnia» e la prefazione dettata dal Ministro Fedele:

La guerra, provocando un profondo mutamento di spiriti, elevando una barriera fra due epoche, ha creata come una prospettiva aerea intorno all'opera di Gabriele d'Annunzio; sì che ci è consentito contemplarla quasi da lontano, e distinguerne precisamente le linee e i piani.

Due tratti, in apparenza discordi, caratterizzano l'opera di Gabriele d'Annunzio: la sua perfetta aderenza alla tradizione, e la sua straordinaria modernità.

Ma se si guarda anche più attentamente, si vede che essi sono come i due poli o le due facce estreme d'una facoltà veramente prodigiosa in Gabriele d'Annunzio: quella di trasferirsi spiritualmente in qualsiasi epoca resuscitandola nella sua fantasia, con tutte le sue caratteristiche e i suoi segni specifici, con tanta precisione e tanta evidenza, da divenirne quasi obiettivamente partecipe. Isidoro Del Lungo rilevò il carattere perfettamente dantesco della «Francesca». Ma un ellenista deve rimanere stupefatto dinanzi alle prodigiose rievocazioni de «La città morta» e della «Fedra». E così «La nave», il «Sogno di un tramonto d'Autunno», «La fiaccola sotto il moggio», «La figlia di Iorio», producono nei rispettivi intenditori la più gran meraviglia per la intuizione magica di tante età, di tante vite, di tanti costumi diversi. Uno dei più visibile segni di questa ricchissima molteplicità intellettuale si deve riconoscere nel perfetto possesso artistico delle varie lingue. Stupendi, anche, non di rado, per virtuosismo, i suoi versi latini. Le sue poesie e i drammi francesi sono classici in Francia. E anche qualche sua poesia scritta nella lingua di Shelley ebbe a destare l'ammirazione degli Inglesi.

E come attinge materia da tutte le età e dalla storia di ogni popolo, così gode a plasmarla in tutte le forme, dalla novella al romanzo, dalla tragedia al dramma moderno, dal saggio storico alla critica estetica. E l'essenza lirica, che, come un lievito prodigioso, circola e fermenta in ogni sua pagina, si concentra poi in liriche pure di tempra magica. Fra esse, forse, sono da ricercare, pur fra tanto e così costante fulgore d'arte i capolavori del poeta.

Perchè nelle forme liriche pure ha modo d'esplicarsi più libera e legittima una facoltà che il d'Annunzio possiede in grado magico: quella di trasformare le parole del linguaggio in colori e in suoni musicali. Se è pur vero che dalla intensità di simile dote si può valutare la virtù lirica d'un poeta, ben pochi poeti, fra quanti vivono e vissero, si potrebbero paragonare a Gabriele d'Annunzio. Anche per questo, si volle che in questa raccolta nazionale delle opere del Poeta, il miracoloso «Alcione» fosse offerto primo all'ammirazione e alla gioia degli Italiani.

Ma questa immensa varietà è disciplinata e polarizzata verso una irradiante forza centrale, dalla quale deriva la sua magnifica unità, e il suo valore, che trascende i confini della pura arte. Questa forza è l'italianità. Gli elementi dell'opera del d'Annunzio sono, dicemmo, innumerevoli e variissimi: ma son tutti elaborati e filtrati attraverso una intelligenza, una sensibilità, una coscienza, un cuore perfettamente, fierissimamente italiani.

L'indice artistico più visibile, e

L'Orbo veggente. Alto Adriatico, 1916.

a un tempo più intimo di questa italianità, è la purezza della lingua. «Difficilissimo cogliermi in fallo» disse una volta il Poeta. Ma noi possiamo correggere: impossibile. Da questo lato l'opera del d'Annunzio è perfetta e inattaccabile. E già questo basterebbe a stringere indissolubilmente il Poeta alla lunga e gloriosa serie dei grandi Poeti della Patria.

Lo stemma del Principe di Montenevoso

Ma non solo al sigillo della lingua si limita questa italianità. Anche quando il d'Annunzio deriva impulsi ideali o forme da artisti stranieri, li trasforma e li impronta in guisa tale da renderli perfettamente italiani. Con la lucidità intuitiva del genio, egli si uniforma al gran còmpito perenne dei grandi artisti latini: portare alla definitiva perfezione espressiva, generatrice d'eternità tutto quanto le menti umane meditano e sognano. E dalla ideal perfezione della forma italiana derivarono sempre la loro virtù suasiva e la loro tenace permanenza negli spiriti gli aforismi e i mòniti di perfetta italianità, che il Poeta rivolse al suo Popolo sempre che ne emergesse l'opportunità, e massime nelle ore del gran cimento, piene d'ansie e di dubbii. Ma il Poeta, anima romana, non dubitò mai della fortuna della Patria.

E questo spirito, che circola in tutta l'opera, si effonde poi libero e magnifico nelle incomparabili poesie civili: dalle «Odi navali», che, negli anni tristi in cui videro la luce, sembrarono un ebbro delirio ai troppo astuti uomini politici che reggevano allora le sorti d'Italia, alla «Canzone del Quarnaro», dove il canto nasce immediato dall'azione eroica e s'immedesima con essa.

Perchè questa è l'ultima fase prodigiosa dell'opera del Poeta. Come, in tempi assai più tristi, egli aveva convertita in canti eroici perfetti la nobile e generosa gesta d'Africa, così in una gesta assai maggiore, e decisiva per le sorti della Patria, Egli convertì in opere i suoi sogni di gloria, che sembravano chimerici, creando la favolosa impresa personale fra le vicende e i modi d'una guerra che sembrava escluderla. Di pochi poeti o di nessuno si può dire altrettanto. Come ultimo miracolo della sua arte, Egli unì il canto e la spada in nodo veramente infrangibile.

E sarà gloria del nostro popolo il tempestivo concorde solenne riconoscimento della grandezza di questo suo Figlio miracolo.

Il Ministro della Pubblica Istruzione e Presidente dell'«Istituto Nazionale per la Edizione di tutte le Opere di Gabriele d'Annunzio»: PIETRO FEDELE.

Disegno della intera edizione

La grande edizione nazionale di tutte le Opere comprenderà oltre a dodicimila pagine.

Ogni volume sarà del formato in 8.o, conforme ai facsimili riprodotti nel presente programma.

L'edizione consterà di quattro serie di volumi: la prima comprenderà: Versi d'amore e di gloria; *la seconda* Prose di romanzi; *la terza:* Tragedie misteri e sogni; *la quarta:* Prose di ricerca, di lotta, di comando, di conquista, di tormento, d'indovinamento, di rinnovamento, di celebrazione, di rivendicazione, di liberazione, di favole, di giochi, di baleni.

La pubblicazione sarà iniziata con volumi appartenenti alla prima serie, e potrà avvenire anche indipendentemente dal numero d'ordine degli scritti indicato nell'elenco generale.

Ogni volume sarà di circa 300 pagine, così da poter comprendere un'opera intiera o più opere affini.

L'edizione composta coi caratteri perfetti della Stamperia originale di Giambattista Bodoni, nel più puro stile lineare tipografico Officine veronesi di Arnoldo Mondadori comprenderà duemilacinquecentuno esemplari numerati su carta velina a mano «Perusia», appositamente fabbricata dalle Cartiere Miliani di Fabriano, recante nella filigrana, chiusa in cerchio, la massima caratteristica dell'Autore: «Io ho quel che ho donato».

Saranno impresse alcune copie — duecentonove — su carta imperiale del Giappone, con torchio a mano, e numerate in cifre arabe.

Parimenti, con torchio a mano, distinti con numeri romani e firmati dall'Autore, saranno impressi fuor di serie su vera pergamena, sei esemplari di alcune opere che l'Autore stesso sarà per designare, comprese quelle che sopra tutte singolarmente egli predilige, e cioè: Maia: Laus Vitae, Alcione, Francesca da Rimini, La figlia di Iorio, Fedra, Forse che si forse che no, Contemplazione della morte.

Altri tre esemplari di questa nobilissima edizione, distinti con lettere alfabetiche, non son da vendere e saranno offerti dall'Istituto Nazionale in omaggio a S. M. il Re d'Italia, a S. E. il Capo del Governo, Benito Mussolini, e a Gabriele d'Annunzio.

Ad eccezione dei volumi impressi su vera pergamena, i quali saranno tutti legati in marrocchino, le singole edizioni saranno distribuite ai sottoscrittori con la semplice coperta.

Ognuno, per altro, sarà libero di scegliere, per la intiera edizione sottoscritta, uno dei seguenti tipi di legatura, conformi ai facsimili riprodotti nel presente programma:

a) un intiero marrocchino, di gran lusso, per la edizione impressa su carta imperiale del Giappone;

b) un intiera pergamena di vitello, per la edizione impressa su carta imperiale del Giappone o su carta velina a mano «Perusia» di Fabriano;

c) col dorso di marrocchino, oppure:

d) col dorso di pelle, per l'edizione su carta velina a mano «Perusia» di Fabriano.

Ogni legatura avrà il taglio superiore del volume dorato, coi cordoni nel dorso rilevati e col segnaletto di seta dai due colori del Comandante Gabriele d'Annunzio, Principe di Montenevoso, azzurro e rosso. Con le diverse impressioni suddette, e con le varie legature, ogni possibilità di acquisto sarà per essere appagata.

La grande edizione sarà compiuta in circa sei anni, a partire dal 21 giugno dell'anno MCMXXVII, augurale solstizio di estate e primo annuale della fondazione dell'Istituto Nazionale, pubblicandosi, in media, otto volumi ogni anno.

Non appena il primo annuncio della costituzione dell'Istituto Nazionale fu diffuso, da ogni parte fioccarono domande rivolte a conoscere nei particolari il consolidato lineamento della impresa e, subito dopo, prenotazioni seguirono dall'Italia e dall'Estero.

Bibliofili, amatori della bellezza grafica pura, scrittori, artisti uomini di ogni condizione e di ogni età, compresi i più giovani tornati dalla grande guerra con le stimmate vermiglie del sacrificio consapevole, chiesero l'onore di essere annoverati fra i possessori di questa edizione princeps di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio.

Questo ricordo, più d'ogni parola, valga oggi a riaffermare l'unanime riconoscimento serbato alla nobilissima iniziativa voluta dal Capo del Governo Nazionale, con entusiasmo accolta da S. M. il Re, e intesa a rendere onore e giustizia a quell'indefesso «operaio della parola» che fu ed è compagno del Duce. Valga esso anche ad attestare come e quanto perspicua sia stata, in uno con la valutazione spirituale, pur quella materiale della impresa. La pontezza e la dovizia delle prime adesioni hanno, infatti, dimostrato la sagacia degli aderenti: il loro desiderio, cioè, di assicurar sollecita a se stessi il pregio cospicuo del possesso, cospicuo anche per il valore

Facsimile della legatura col dorso di marocchino.

economico, che, a traverso il tempo, verrà a raggiungere, rapida, questa edizione nazionale, splendida di italica bellezza.

I tre primi volumi

I tre volumi dell'opera omnia che appariranno per primi, saranno: *«Alcione»*, *«Forse che si forse che no»* e *«Francesca da Rimini»*. Quindi seguiranno *«La contemplazione della morte»*, *«Maia»*, *«La Figlia di Iorio»*, *«Il Piacere»*, *«La Gioconda»*, *«Elettra»*, *«Fedra»*.

L'elenco completo comprende 80 opere, molte delle quali completamente inedite.

A S. E. il Primo Ministro
Benito Mussolini
Roma

Per la tua generosa fraternità oggi tu sei qui presente come quando eri mio ospite, mentre Pietro Fedele con provvidenziale nome suggella l'opera di un infaticabile artiere travagliato dal suo stesso comandamento di aviatore: «Più alto e più oltre».
Ti abbraccio.
Gabriele d'Annunzio

Facsimile del telegramma inviato dal Poeta a Mussolini il 21 Giugno 1926.

Il capolavoro di Pergolesi
al Teatrino di Santa Cecilia

Sul palcoscenico minuscolo del teatrino di Via Vittoria è apparsa ieri, in vesti nuove e di lusso imprevisto, la *Serva padrona* di Giambattista Pergolesi, incantevole produzione lirica che vive e prospera da circa due secoli e serba intatte la sua grazia agile e la sua fiorescente malizia. Un paio di settimane fa, avevamo fatto la conoscenza di un'altra *Serva*, anch'essa padrona e molto piacevole: quella di Giovanni Paisiello. Il certame fra le due *Serve* può dirsi chiuso con il trionfo della creatura pergolesiana, che ha vinto la rivale per la purezza dell'eloquio musicale, il prestigio dello stile, l'originalità delle idee, la perfetta aderenza della musica alle parole. Però, anche la «Serpina» del Paisiello ha rivelato attrattive sopraffine: fingendo di piangere e burlandosi atrocemente di «Uberto», ella si è fatta adorare per la sua geniale perfidia. Dunque, rinnoviamo i ringraziamenti al maestro Mulè, Direttore del Conservatorio di S. Cecilia, che ci ha dato modo di fare un confronto utilissimo fra le due *Serve padrone*, l'una delle quali (quella del Paisiello), pur avendo il diritto di essere osservata e corteggiata, giaceva negletta nella biblioteca del Conservatorio di Napoli, col pericolo di diventare preda dei tarli e dei sorci insaziabili.

La rappresentazione del capolavoro di Pergolesi ha avuto, ieri, un'importanza particolare, perchè le parti di «Serpina» e di «Uberto» erano rispettivamente sostenute da Laura Pasini e dal baritono Adolfo Pacini, due artisti di superiore intelligenza, due cantanti invidiabilmente esperti. La Pasini ha saputo essere disinvolta al massimo grado pur mantenendo la necessaria dignità d'accento e di stile; ella ha fraseggiato con limpidezza squisita i cantabili che ingemmano l'opera. Un solo appunto le è stato fatto: quello di indossare un vestito troppo *chic*. Non sembrava una serva che aspirasse a diventare padrona, ma una padroncina ricca e galante che facesse da serva per un capriccio passeggero... Poco male. Ella era tanto graziosa in quell'abbigliamento da nobile dama settecentesca! Laura Pasini non conta più i suoi successi sulle scene romane: quello di ieri, comunque, deve essere menzionato come uno dei più significativi da lei conseguiti nell'ultimo periodo della sua attività bella e febbrile.

Gioviale, ma alieno dalle buffonate scurrili, ottimo conoscitore della musica pergolesiana, cantante dotato di voce ampia e flessibile, il baritono Pacini ha soddisfatto interamente il pubblico intellettuale che gremiva il teatrino. Egli è stato sempre espressivo e non di rado, assai brillante: le sue probe e sagaci fatiche hanno ottenuto un meritato premio di applausi.

Caratteristico ed esilarante «Vespone» l'alunno Carlo Alberto Pizzini: degno dei maggiori elogi la piccola orchestra, che l'alunno Ruggero Venè ha diretto da vero maestro, traendone effetti assai leggiadri. Il valoroso Venè ha ricevuto infiniti complimenti per la bravura da lui dimostrata nel concertare con rapidità questa *Serva padrona* del Pergolesi, splendente di giovinezza inconsumabile.

Aspettiamo, per il nuovo anno, qualche altra felice esumazione di opere del settecento: il teatro della «Scuola di recitazione» si presta meravigliosamente allo scopo e il maestro Mulè ha già ideato un programma degno del massimo plauso. Ci auguriamo che egli trovi quanto prima i mezzi necessari per realizzare il suo sogno di musicologo-artista.

A. G.

La morte di un archeologo rumeno

BUCAREST, 27.

Stanotte ha cessato di vivere il professore d'Università Parvan, Direttore della Scuola rumena di archeologia di Roma.

Dialoghi degli Dei

CCCV.

GIOVE — O Ermete, Novelli...

MERCURIO — Anzi, Zacconi.

GIOVE — O Ermete, novelli desii mi pungono.

MERCURIO — Ti spiega.

GIOVE — Vorrei che mi mettessi a giorno delle ultime novità teatrali parigine.

MERCURIO — Al solito, trionfano le *pochades*.

GIOVE — Benissimo. La *pochade* è un genere che mi soddisfa pienamente. Dunque, si tratta certamente d'una nuova geniale invenzione del mio personale amico De Flers.

MERCURIO — Non proprio, ma ci deve essere certamente il suo zampino. Si tratta d'una brillantissima *pochade* con tutti gl'ingredienti necessari: il solito ministro dell'interno all'oscuro di tutto; un Consiglio di Ministri che si riunisce d'urgenza per discutere una divertentissima beffa; un prefetto di polizia che manda ad arrestare il reo con un cortese invito «a presentarsi nei suoi uffici» e si preoccupa di evitare «lo spargimento di sangue»; un direttore di carceri che abbraccia e bacia affettuosamente il detenuto prima di farlo evadere, lo accompagna sulla porta, gli chiama il *taxi* e gli chiude lo sportello, col berretto gallonato in mano, tra gli applausi degli aguzzini e lo sventolio dei fazzoletti dei galeotti affacciati alle sbarre: il cordiale abbraccio tra un capo di nazionalisti e un deputato comunista. E non è tutto. Come in ogni *pochade* che si rispetti, qui tutto avviene per via di complicazioni telefoniche; una falsa telefonata; il gabinetto del ministro «occupato» per molto tempo (che Sua Eccellenza si senta male?). Non mancano nemmeno le corna, indispensabili al buon umore del pubblico parigino; le corna che nazionalista e comunista, con illecito congiungimento, hanno fatto al vecchio democratico geloso e becco.

GIOVE — Superba *pochade!* Ma mi sai dire chi risulta poi il colpevole di questo buffo reato?

MERCURIO — E' un *reo confesso*. Il gruppo dei «camelots du Roi» è il reo. Il prefetto di polizia è il...

GIOVE — Ti prego di moderare i termini!

MERCURIO — E' proprio così. Pensa che, come se non bastassero gli elementi comici di questa *pochade*, l'autore, fedele imitatore di De Flers e Caillavet, è ricorso anche al vecchio espediente — per il quale i critici sono ormai severi, ma che è sempre d'effetto — dei nomi a doppio senso: il prefetto di polizia, protagonista della *pochade*, si chiama Chiappe.

GIOVE — O che mi tocca sentire!

MERCURIO — E poichè il nome è còrso, si pronuncia all'italiana. Se quel *distingué fonctionnaire* conosce il motto romanesco, a quest'ora, per la paura, il suo nome fa lippe, lappe.

GIOVE — Ma egli provvederà d'urgenza a cambiarsi nome.

MERCURIO — Sì, lo traduce...

GIOVE — In prigione?

MERCURIO — No: in francese. E, in francese, Chiappe si dice: *fesses*.

GIOVE — Oh, *Sâl fripon!* Allora il prefetto di Polizia di Parigi è Fesses.

MERCURIO — L'hai detta.

GIOVE — E, dimmi, come è finita questa brillante *pochade* recitata sabato scorso dai ministri, dalla polizia, dai partiti politici e dalla gendarmeria di Francia?

MERCURIO — E' finita a tarda ora della notte e come finiscono tutte le *pochades* di questo mondo: con tutti i personaggi a letto.

GIOVE — E quanto agl'interpreti?

MERCURIO — Un trionfo: hanno avuto una decina di chiamate...

GIOVE — Alla ribalta?

MERCURIO — No: al telefono.

Disse ed insieme s'avviaro.

Il piè veloce.

Notiziario artistico

Affreschi del Bramante scoperti a Bergamo

BERGAMO, 28. — Da alcuni giorni nella facciata del palazzo già dei Tribunali, un tempo del Podestà, nella città alta, si erano iniziate ricerche per ritrovare gli antichi affreschi citati da Marin Sanudo nel «Itinerario per la terra ferma veneziana» (1483), e dall'Anonimo Borelliano nella sua «Notizie di opere di disegno», dove è decisamente fatto per essi il nome del Bramante. Le ricerche sono state coronate da successo. Sotto il biancore scialbo si vedono ora larghe zone dipinte e ieri mattina il prof. Mario Salmi ispettore della soprintendenza delle belle arti di Lombardia, ha confermato in una sua visita l'alto interesse della scoperta.

"Vita artistica,,

Il 5. numero di questa rivista di studi di Storia dell'arte, diretta da Roberto Longhi ed Emilio Cecchi, contiene: «Precisioni nella Galleria italiane». I. R. Galleria Borghese: Andrea del Sarto. Rosso Fiorentino. Il gruppo delle opere caravaggesche e, in particolare, il n. 45 (continuazione e fine) — *Roberto Longhi*: «Galleria». Una favola del Dosso (con una tavola fuori testo) — *Roberto Longhi*: Il saltimbanco di Antonio Mancini — *Emilio Cecchi*: «Sottoscala»: Risposta a L. Venturi — *Emilio Cecchi*: Allo stesso — *Alfredo Gargiulo*: «Recensioni» — *Mario Tinti*: «Giovanni Fattori» — *Mario Tinti*: Silvestro Lega (E. C.).

L'insediamento del nuovo Direttorio autori e scrittori

MILANO, 28 — L'ispettore provinciale dott. Baccani ha insediato ieri il nuovo Direttorio autori e scrittori, nominato in seguito alla fusione della Sezione Libro con la Sezione Teatro. Il Direttorio è rimasto composto da Guido Da Verona, Giuseppe Gallavresi, Giancapo, Ettore Romagnoli; segretario Carlo Ravasio; vice segretario Dante Bini e Gino Rocca.

Il trasporto delle ceneri di Slowacki

VARSAVIA, 27.

Dopo la funzione funebre alla Cattedrale le ceneri di Slowacki sono state trasportate alla stazione. Seguivano il feretro le rappresentanze del Governo, del Parlamento e del mondo letterario.

A mezzogiorno le ceneri dell'illustre estinto sono partite alla volta di Cracovia.

Incendio in uno stabilimento di filatura

LILLA, 28.

Un incendio ha devastato i locali di uno stabilimento di filatura a Tourcoing. Sono rimasti distrutti due telai e danneggiati altri 16 molto gravemente. I danni sono valutati ad oltre un milione di franchi.

Si ritiene che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

CRONACA DI ROMA

LA BATTAGLIA CONTRO IL CARO VITA

Dedicato ai calzolai

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

La Commissione di vigilanza fa rilevare che molte ditte in calzature, anzichè indicare sull'articolo un prezzo fisso, vi appongono un prezzo sul quale è possibile la contrattazione il che rende difficile, per il compratore, l'applicazione dei ribassi concordati dalla Federazione.

Fa inoltre rilevare che ad alcuni cartelli, che promettono l'applicazione di uno sconto deve essere aggiunta la specificazione che la percentuale di sconto si applica sui prezzi indicati in vetrina e direttamente sulle calzature.

In tal senso sono stati verbalmente diffidati alcuni commercianti presso i quali saranno tempestivamente eseguiti ulteriori controlli.

I rilievi della Federazione dei Commercianti sono quelli che noi più volte abbiamo fatto. I trucchi sui prezzi e sui cartellini che li seguono sono infiniti pur tendendo tutti ad uno stesso risultato: quello di imbrogliare i clienti.

Siamo sullo stesso tema di ieri: è necessario ristabilire quella moralità commerciale che presso molti commercianti è scomparsa e che presso altri è interpretata, addomesticata e contorta.

La battaglia contro il carovita deve essere combattuta onestamente da tutti: chi da essa rifugge o chi essa combatte malamente non è buon italiano e tanto meno fascista.

Contro costoro bisogna essere inesorabili e non bisogna trovare giustificazioni.

Provvedimenti, ci vogliono, ma che siano sentiti da coloro che in essi incappano e che siano di monito a tutti gli altri.

Un'altra ditta diffidata

La Federazione Fascista dei Commercianti per la Provincia di Roma comunica:

In seguito alle indagini espletate dalla Commissione di Vigilanza dei prezzi, questa Federazione ha notificato al negoziante Urbano Putti di Via della Minerva la diffida che, in caso di recidiva si provvederà senz'altro alla denuncia alla Commissione delle licenze per i definitivi provvedimenti di rigore.

E va benissimo. Bisogna però tener d'occhio questi negozi diffidati e constatare se veramente i loro proprietari cambiano sistema.

Del resto qualche esempio di ritiro di licenza sarà sempre ottimo sistema per far rinsavire coloro che difettano di coscienza sindacale.

Superguadagni dell'80 %

Un collega, Osvaldo Gibertini e suo padre, hanno sorbito ieri mattina due *Carpano al Seltz* al bar del *Grande Italia*. Hanno speso complessivamente L. 2.

Nel pomeriggio consumano egualmente due *Carpano al Seltz* al bar di Rosati a via Veneto. Spendono questa volta L. 3.60.

La stessa merce, nella stessa misura costa in due *bars* due prezzi diversi ed uno è più elevato dell'altro dell' 80 per cento.

Si può ammettere che il *Grande Italia* venda in perdita? Assolutamente no. Bisogna invece ammettere che l'80 per cento di cui sopra costituisca un super-guadagno del bar di Rosati.

E di super-guadagno non bisogna più parlare perchè di super-guadagni non ce ne debbono più essere.

Un barbiere...

Dall'amico Edoardo Ricchetti ci viene segnalato il barbiere Travaglini con negozio in via Tomacelli il quale mentre sino a poche settimane fa radeva barbe a L. 2 da qualche giorno ha rialzato le tariffe a L. 2.50.

In tal modo con l'applicazione del 10 per cento di ribasso deliberato dai parrucchieri il sig. Travaglini non soltanto non avrà diminuito i suoi introiti ma li aumenterà di parecchio.

Infatti L. 2.50 meno L. 0,25 di 10 per cento fa esattamente L. 2,25, ossia 25 centesimi di più che non qualche settimana fa.

Un diploma

L'altro ieri nella R. Accademia di Santa Cecilia la giovanissima signorina Antonietta Zito — allieva del maestro Baiardi e della prof.ssa Adele Testa — ha sostenuto felicemente gli esami di Magistero conseguendo il diploma di pianoforte.

Congratulazioni ed auguri.

La festa della canzone italiana al Giardino Zoologico

La cittadinanza romana si prepara ad assistere a questo spettacolo di luce, di bellezza, di eleganza che la Federazione dell'Urbe con concorso della Casa Editrice Musicale «Raoul Marconi» ha organizzato con accuratezza somma per domani sera 29 giugno al Giardino Zoologico.

Lo spettacolo come è noto si svolgerà in vari punti tra il laghetto e la roccia dei dromedari.

Avrà inizio con uno spettacolo folkloristico interessantissimo: la rievocazione di una tipica figura popolare romana: il carrettiere da vino.

Ettore Petrini il popolare e melodico cantante romano su un autentico carretto colmo di barili, canterà una dolce serenata dal titolo: «Carretto a vino» scritta su versi di Luigi D'Amico dal maestro Edmondo Abbati.

Poi sul lago trasformato in un delizioso angolo di laguna il tenore Marchetti con mandolinisti in costume canterà da par suo la «Gondolata Veneziana» tratta dall'operetta «Follia di danze» del maestro Umberto Candiolo.

Avrà poi inizio il vero e proprio programma di varietà sulla roccia dei dromedari fantasticamente illuminata.

Miscel, cantante squisito e aristocratico; il famoso *Duo Orlandis* duettisti dalla voce possente; la squisita cantatrice *Valencia*; i valentissimi e noti danzatori *Les Faraboni*; la superba attrazione aerea degli *Ocerites* e i comicissimi clown musicali *The Cirio*, si divideranno gli onori della serata.

Maestri notissimi e poeti valenti hanno creato per l'occasione melodie e canti deliziosi.

La Banda Presidiaria, quella della Milizia Ferroviaria e quella dei Tramvieri, dislocate sapientemente colmeranno gli intermezzi inevitabili se pure brevi.

Inoltre parteciperà alla festa anche il famoso Concerto Mandolinistico Romano diretto dal maestro Berni.

La festa di San Pietro

La statua di San Pietro con i sacri paludamenti.

Questa sera Pio XI scenderà alle ore 20 nella Basilica Vaticana per pregare sulla tomba di San Pietro. E' una consuetudine iniziata da Pio IX nel 1871; e seguita da tutti i Successori, da quando il Pontefice non prende più parte alle funzioni per la ricorrenza festiva dei santi Pietro e Paolo.

La cerimonia di questa sera ha un carattere riservatissimo; non vi sono inviti; nessuno può intervenirvi, e la Basilica deve rimanere completamente sgombra. Nondimeno, il Papa vi si reca con una certa solennità, accompagnato dalla Corte, dalla guardia nobile e dalle guardie svizzere. Il corteo, nella penombra della Basilica deserta, rischiarata dalle sole poche candele e dalle lampade votive, produce un effetto veramente fantastico.

Dopo la visita al Sacramento ed a San Pietro, il Pontefice scende nella Confessione per compiere il rito della benedizione dei Pallii, rito che è presenziato da un Uditore di Rota, da un Avvocato concistoriale e dal Prefetto delle cerimonie. Benedetti i Pallii, questi vengono posti nella bella urna di metallo dorato, all'uopo donata da Benedetto XIV, e poi collocata sulla tomba di San Pietro.

Quindi dalla porticina che si apre sulla sinistra della Confessione stessa, il Papa si reca nelle Grotte vaticane per visitare le tombe di Pio X e di Benedetto XV. Quest'altro uso fu introdotto da Benedetto XV, che vi si recava per pregare sulla tomba di Pio X; ed ora Pio XI lo ha continuato per pregare sulle tombe dei suoi immediati Predecessori.

Risalito nella Basilica, il Papa va a baciare il piede alla statua di San Pietro rivestita dei ricchi paludamenti e del triregno, e poi, dalla Cappella del Sacramento, risale nel palazzo Vaticano.

Qualche volta, quando vi sono nuovi lavori o restauri, va a visitarli, come fu lo scorso anno per le nuove marmoree pavimentazioni.

Questa sera non sappiamo quale sarà l'idea del Pontefice. I lavori per il monumento a Benedetto XV che dovevano iniziarsi nella Basilica, quanto prima, ancora non hanno avuto principio. Potrebbe darsi che si soffermi a vedere la nuova pavimentazione della Cappella del Sacramento: lavoro che ha fatto ritrovare il posto della tomba di Sisto IV, che corrispondeva perfettamente al posto ove fino a poco tempo fa si ammirava il monumento sepolcrale in bronzo, opera dei fratelli Pollaiolo, trasportata — non senza critiche — nel Museo petriano.

Il programma della festa

28 giugno — Primo vespro, alle ore 17,30, celebrato da mons. Palica: Antifone a 4 e 5 voci soli di F. Mattoni; *Dixit Dominus* a 4 voci di E. Boezi; *Confitebor* a 4 voci di E. Boezi; *Beatus Vir* a 4 voci di E. Boezi; *Laudate pueri* a 4 voci di E. Boezi; *Laudate Dominum* a 4 voci di A. Meluzzi; *Aura luce* a 4 voci di E. Boezi, *Magnificat* a 4 voci di S. Meluzzi.

29 giugno — Alle ore 10,30: Messa pontificale, che sarà celebrata dal Cardinale Merry del Val, Arciprete della Basilica. Si eseguirà la *Missa* di Papa Marcello del Palestrina da una massa corale di 100 voci sotto la direzione del maestro comm. E. Boezi, direttore della Cappella Giulia.

Dallo stesso Cardinale sarà celebrato il secondo vespro alle ore 17,30; musica a due cori, Antifone a 4 e 5 voci soli di F. Mattoni, *Dixit Dominus* ad 8 voci di S. Meluzzi, *Laudate pueri* ad 8 voci di R. Renzi, *Credidi* ad 8 voci di E. Boezi, *In convertendo* ad 8 voci di E. Boezi, *Domine probasti* ad 8 voci di S. Meluzzi, *Aura luce* ad 8 voci di P. Raimondi, *Magnificat* ad 8 voci di S. Meluzzi, con i soli di E. Boezi.

Il Capitolo Vaticano ha messo a disposizione un numero limitato di posti a sedere a cui si potrà accedere con biglietto da ritirarsi in sagrestia.

All'Associazione fra i Sabini

All'Associazione fra i Sabini si è svolta una elegantissima festa da ballo a chiusura della stagione. Le splendide sale, addobbate con gusto squisito, aulenti di fiori e sfarzosamente illuminate, erano gremite di famiglie di soci e di invitati.

Facevano gli onori di casa il cav. Locchi, il cav. Cecconi, il rag. Benedetti Alfio, il comm. Biancini, il comm. Ramadori ed il comm. Bolognesi.

Difficile compito fare i nomi degli intervenuti alla bella festa, tanta era la ressa nelle sale. Notiamo a caso: la signora Locchi, la famiglia Bolognesi, la famiglia Ramadori, la famiglia Mariani, signora e signorina Scoccia; l'avv. Pozzi, signora e signorina; nobildonna Olivieri Sangiacomo e signorina; signora De Angelis e signorina; signorina Fini, signorine Pucci; e poi: il sig. Veroni, il sig. Pasquini, avv. Tondinelli, sig. Solidati Tiburzi, avv. Belloni, maestro Ancona, dott. Roberti, conte Benigni ed altri.

Le danze, animatissime, si sono protratte fino a tarda ora della notte. Si sono svolte anche delle gare di ballo, con ricchissimi premi: la gara di fox-trott è stata vinta dal sig. Tronati e dalla signorina Bianchi; la gara di blak-boton è stata vinta dal sig. Rsanda e dalla signorina Rina Mariani; la gara di tango è stata vinta dal sig. Roberti e dalla signorina Margherita Mariani.

I funerali del carab. Gino Martelli

Veramente imponenti sono riusciti i funerali del carabiniere Gino Martelli, morto venerdì passato all'ospedale di San Giacomo, in seguito alle gravi ferite riportate, durante i luttuosi incidenti al Circuito automobilistico di Roma.

Prestavano servizio d'onore plotoni di Metropolitani e di Allievi Carabinieri con la Banda del Corpo. Il Corteo si è mosso dalla sede dell'Istituto di Medicina Legale, ieri sera alle ore 17.

Molte le autorità intervenute in forma ufficiale. Abbiamo notato: il generale Asinari di S. Marzano, comandante Generale dei Carabinieri, i generali Tinozzi, Furiani, il colonnello Rozzardo, comandante della Legione Allievi, i colonnelli Ferrari, Fanelli, il colonnello Nocchiarelli dei Metropolitani, il prefetto conte d'Ancora, il comm. Delli Santi per il Governatorato, il senatore Alfredo Baccelli, presidente della Commissione Reale per la Provincia, il comm. Di Maio, vice questore di Roma, uno stuolo di ufficiali di tutte le armi, di funzionari di P. S. e di ufficiali della Metropolitana.

Infinite le corone fra le quali abbiamo viste quelle della famiglia, del Ministero dell'Interno e del Governatorato. Corone bellissime sono state anche inviate, dagli Ufficiali dei Carabinieri del Comando dell'Arma, dalla Prima Compagnia RR. CC. alla quale il povero Martelli apparteneva; dall'Automobile Club, ecc. ecc.

La banda dei Carabinieri precedeva il carro funebre di prima classe, scortato da Carabinieri e Metropolitani, e seguito dalle autorità civili e militari.

Il corteo ha percorso lentamente le vie del quartiere di Castro Pretorio, salutato reverentemente dalla folla che assisteva al passaggio, e si è diretto alla Chiesa del Sacro Cuore in via Marsala.

Dopo una breve cerimonia religiosa, il tenente colonnello Ferrari, ha preso la parola per ricordare la vittima del dovere, illustrando la vita esemplare del Martelli.

Quindi il corteo si è sciolto e mentre la truppa presentava le armi, la salma è stata avviata alla ferrovia per partire per il paese natio del povero carabiniere.

Venerdì 1.o luglio, alle ore 9.30 precise nella basilica di Santa Maria Nova al Foro Romano, verrà celebrata una solenne messa di *Requiem* in suffragio del carabiniere Gino Martelli.

Ufficieranno i Monaci Benedettini Olivetani e la musica sarà diretta dal maestro Mori.

La temperatura : 29,6

Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 29,6. Ieri la temperatura ha oscillato tra i 33 ed i 21 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime avute ieri nelle altre città di Italia:

Moncalieri 25 e 10; Milano 23 e 11; Genova 23 e 18; Venezia 24 e 16; Firenze 28 e 16; Ancona 25 e 19; Brindisi 32 e 23; Foggia 34 e 20; Napoli 31 e 22; Palermo 33 e 19; Bari 35 e 24; Catania 29 e 23; Messina 31 e 21; Trento 21 e 11.

Manca l'acqua nelle Case Popolari

Riceviamo:

Egregio cronista,

Interesso la Sua cortesia per la pubblicazione nel suo pregiato giornale di una giusta protesta degli abitanti delle Case Popolari del Quartiere Flaminio, i quali da circa quindici giorni sono sprovvisti di acqua.

La Direzione dell'Istituto, ha fatto affiggere un avviso nelle portinerie, nel quale si informano gli inquilini, che la mancanza del flusso dell'acqua è dovuta a deficienze di impianto della Società dell'Acqua Marcia.

E' lecito domandare fino a quando durerà tale stato di cose?

Saluti fascisti!!...

Un assiduo lettore.

Il concerto italianissimo diretto da Pietro Mascagni all'Augusteo

Il concerto che avrà luogo giovedì sera all'Augusteo a beneficio delle Colonie Marine e Montane della Federazione dell'Urbe, è destinato a rimanere memorabile negli annali dell'arte musicale italiana.

I migliori artisti, sotto la direzione del più grande musicista vivente eseguiranno quella sera la più bella musica italiana: è stato questo un pensiero altamente patriottico del maestro Mascagni che ha voluto ricordare tutti i grandi della melodia italiana; figurano infatti nel programma, oltre alcune fra le sue più riuscite pagine, brani di Verdi, Rossini, Bellini, Puccini, Catalani, Ponchielli, Donizzetti, interpretati da un complesso artistico veramente straordinario: Beniamino Gigli, Giuseppe De Luca, Laura Pasini, Nazzareno De Angelis, Marina Selinova. Essi tutti canteranno con accompagnamento dell'orchestra diretta dallo stesso Mascagni.

La prima parte del programma comprende: la sinfonia della *Norma*, eseguita a grande orchestra; «Eri tu che macchiavi» del *Ballo in Maschera* cantato da De Luca; la magnifica romanza di *Lodoletta* «Flammen perdono» e «una voce poco fa» del *Barbiere* cantate da Laura Pasini; «Cielo e mar» della *Gioconda* eseguita da Gigli; «Ella giammai m'amò» del *Don Carlos*, eseguita da De Angelis. Chiude questa prima parte la Sinfonia dei Vespri Siciliani diretta da Mascagni.

La seconda parte si apre con due deliziose pagine del Catalani: «A sera» e la «Danza delle ondine» della *Loreley* eseguite dall'orchestra. Poi Beniamino Gigli canterà «E lucean le stelle» della *Tosca*; Giuseppe De Luca «A tanto amor» della *Favorita*; la Pasini e Gigli il «Duetto delle ciliege» dell'*Amico Fritz*; e infine la Pasini, il mezzo soprano Maria Selinova, Gigli e De Luca eseguiranno il quartetto del *Rigoletto*, che promette di riuscire sotto la magica bacchetta di Mascagni, una delle esecuzioni più straordinarie che siano mai state fatte.

A chiudere il programma l'orchestra eseguirà il meraviglioso intermezzo dell'*Amico Fritz*.

Un'illustrazione di questo programma sarebbe inutile; e del resto il pubblico ha già intuito l'importanza del concerto prima ancora di conoscerne il programma, perchè la vendita dei biglietti è già quasi esaurita. I pochi rimasti sono contesi al botteghino dell'Augusteo con una veemenza che dice quanto sia grande l'amore dei romani per l'arte e per i suoi grandi artisti.

Si avverte il pubblico che è perfettamente inutile rivolgersi alla Federazione dell'Urbe per acquistare i biglietti, se si escludono i palchi, alla cui distribuzione provvede la Segreteria amministrativa della Federazione stessa, e la C. I. T. al Largo Chigi.

L'inaugurazione del primo spaccio del Consorzio industriale manufatti

Domani mercoledì 29, alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'inaugurazione del primo spaccio del Consorzio Industriale Manufatti, sito in Roma, Via IV Novembre n. 149.

Alla cerimonia, che avrà luogo in forma solenne, interverranno Autorità del Governo, del Partito Nazionale Fascista, del Governatorato e della Provincia.

Il Consorzio è la prima opera assistenziale che l'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego ha ideato e attuato in meno di tre mesi a favore dei suoi associati con la stipulazione di speciale convenzione con il Consorzio stesso e la emissione di un Decreto da parte dell'on. Ministero delle Finanze del 27 aprile 1927 (Gazz. Uff. n. 99 del 29 aprile 1927) per la fissazione di tutte le norme per l'acquisto di oggetti occorrenti all'abbigliamento della persona e all'arredamento della casa.

Culla in casa Lojacono

La casa del Ministro Plenipotenziario gr. uff. Vincenzo Lojacono, del Ministero degli Esteri, è stata allietata dalla nascita di una bella bimba a cui è stato imposto il nome di Giulia Romana.

A S. E. Lojacono, alla gentile consorte signora Maria ed alla neonata i nostri sinceri rallegramenti ed i migliori auguri.

La premiazione delle gare d'igiene nelle Scuole del Governatorato

Domani, alle ore 10, all'Augusteo il Governatore Principe Spada Potenziani, presenti le autorità politiche, sanitarie e didattiche, procederà alla solenne consegna dei numerosi premi stabiliti per le Gare d'Igiene dell'anno Scolastico 1925-1926. Nella circostanza l'illustre senatore Marchiafava, presidente della Commissione per le gare stesse, pronuncerà il discorso d'occasione.

Ricordiamo che, da alcuni anni, per felice iniziativa della Civica Amministrazione, nelle scuole elementari, rurali ed urbane, a complemento dell'educazione civile delle giovani generazioni, si svolge, per opera dei maestri e medici alle scuole, un complesso programma di propaganda igienica a base di conferenze corsi e gare fra le scuole, le classi e gli alunni.

Il successo veramente confortante ottenuto con tale iniziativa, ne ha consigliato la ripetizione e la Commissione speciale, preposta allo svolgimento del programma, annualmente s'è studiata di estendere e perfezionare il programma stesso, affinchè meglio risponda all'alto scopo cui mira.

Come vedremo domani l'eclisse di sole e come le videro i nostri più lontani avi

Gli aspetti del Sole nelle varie fasi dell'eclisse.

Ogni qual volta si parla di eclisse tornano in mente i versi del canto ventinovesimo del Paradiso, che accennano alla eclisse che sarebbe avvenuta alla morte di Cristo. Ecco le due terzine 33.a e 34.a che più ci interessano:

Un dice che la luna si ritorse — Nella passione di Cristo e s'interpose, — Perchè il lume del Sol giù non si porse; — E altri, che la luce si nascose — Da sè; però agli Ispani e agli Indi, — Com'a Giudei tale eclisse rispose.

Gli evangelisti, Dante e San Tommaso d'Aquino

Come si vede Dante riporta già le varie interpretazioni del fenomeno e le due principali interpretazioni dei Padri della Chiesa dell'oscurità che, secondo gli evangelisti Matteo, Marco, Luca (Giovanni non ne fa cenno), sarebbe avvenuta subito dopo la morte di Cristo, oscurità alla quale accenna pure il Manzoni nella Risurrezione.

In ogni modo quello che ormai è accertato è che l'oscurità non fu dovuta ad eclissi, perchè Cristo morì a Luna piena, mentre le eclissi di Sole avvengono a Luna nuova.

E per poter parlare di eclisse nel vero senso astronomico, bisognerebbe seguire San Tommaso d'Aquino, che seguendo le idee di Dionigi l'areopagita, ammetteva che la luna, miracolosamente retrocedendo di alcune ore, si fosse interposta fra la terra ed il sole. Mentre gli altri Padri della Chiesa ammettevano un vero e proprio oscuramento del sole.

Noi non potremo dar torto a Dante, nel canto sovra ricordato, dove si lancia fieramente contro i santi Padri tacciandoli di mensogneri, non già per il miracolo, che ben poteva essere avvenuto; ma perchè essi affermavano cose non provate. Per non allontanarsi troppo dal carattere dell'articolo non insistiamo oltre su questo argomento.

Come Pericle giudicava l'eclisse

Interessante è l'aneddoto relativo a Pericle, riportato dallo Zanotti-Bianco in un suo articolo ricco di notizie storiche.

Esso narra che mentre Pericle comandava l'armata degli Ateniesi avvenne una eclisse. I soldati si sgominarono.

Allora Pericle copertosi il volto con il mantello disse:

— Credete che ciò che io faccio sia foriero di sciagura?

— No, certamente; — gli venne risposto.

— Pure questa è una eclisse per voi — riprese Pericle — e non è differente da quella che vedete, se non in questo, che la Luna, essendo più grande del mio mantello, nasconde il Sole a maggior numero di persone.

Battaglie sospese e matrimoni celebrati

In altre battaglie l'eclissi sortirono effetti benefici, facendo sospendere le ostilità così nella guerra, narrata da Erodoto, fra i Siri ed i Medi che durava da anni e cessata nel 585 a. C. per l'improvvisa oscurità sopravvenuta.

Lo sgomento fu tale che vennero immediatamente deposte le armi e conclusa la pace ed inoltre celebrati due matrimoni.

Questa eclisse ha un particolare interesse perchè è la prima di quelle predette da Talete, e venne confermata anche da una scoperta di certe roccie scolpite nella vicinanza del villaggio Boghaskoei.

Queste sculture dovevano esser state fatte nell'occasione dell'eclisse che sospese la guerra fra i Siri ed i Medi. E l'eclisse quella volta fu favorevole ed Imene, quella avvenuta il 10 ottobre 2136 a. C. fu esiziale a due astronomi cinesi Ho e Hi condannati a morte per non averla predetta.

"La luna mangia il sole"

Alcuni giornali riportarono come cosa nuova la frase di un giornale inglese: «la luna mangerà il sole». Potrebbe sembrare una bella immagine poetica ma per molti popoli era, molti anni or sono, una terribile realtà: così per gli Indiani che credevano che fosse un enorme drago che volesse inghiottire sia il sole che la luna; quindi ad ogni eclisse si facevano un dovere di fare più strepito possibile per spaventare il mostro.

Non parliamo poi della paura della fine del mondo che ad ogni appariscente fenomeno celeste prendeva i piccoli abitatori del nostro piccolissimo pianeta. Presunzione esagerata supporre che la Terra conti qualcosa nell'Universo: un granellino di sabbia che conta tra gli infiniti del deserto!

Le eclissi hanno sempre interessato moltissimo ed in particolar modo quelle di sole. Anticamente i Caldei avevano trovato il cosidetto periodo di Saros cioè un ciclo di 6585 giorni in capo al quale si ripetono le stesse eclissi, e così potevano predirle.

Che gli Assiri osservassero e registrassero le eclissi e gli altri fenomeni celesti ce ne fan fede le tavolette assire possedute dal Museo Brittanico.

Lo Schiaparelli ne fece oggetto di profondi studi e scrisse su questa parte storica delle magnifiche e dottissime pagine, con competenza di un consumato glottologo.

40 eclissi di sole in Italia durante 4 mila anni

L'Italia non è molto favorita dalle eclissi e secondo l'Oppolzer in circa 4000 anni le eclissi totali visibili in Italia ammontano a circa 40. A Roma sotto la monarchia e la repubblica si videro solo due eclissi totali, ed altre due sotto l'impero, l'ultima nel 540 d. C., cioè poco dopo la caduta dell'impero. Di altre eclissi parziali troviamo cenno negli scrittori latini: Livio, Firinico Materno, negli annali di Tacito ed anche nelle Satire di Giovenale che derideva i suoi contemporanei delle loro sciocche paure, mentre Tertulliano ancora pensava che esse fossero tristi presagi.

La scienza ha ormai spazzato via tutte le paure e le dicerie mostrando con il calcolo come esse non siano che naturali fenomeni celesti, atti ad essere calcolati e che perciò rientrano nell'ordine naturale delle cose e non recano alcun turbamento alla divina armonia dell'universo.

E maggiore interesse le ricerche scientifiche hanno fatto convergere su questi fenomeni, per le interessanti osservazioni e fatti che ci permettono di penetrare nella intimità del creato.

La "corona" e le "ombre volanti"

Così durante l'eclisse totale di sole ci è possibile vedere l'enigmatica corona solare, così poco nota, e che contiene un gas a noi sconosciuto: il *coronio*; e vedere e misurare le protuberanze solari, enormi ghirigori fiammeggianti che decorano il bordo solare e recentemente le eclissi solari permettevano di poter provare la teoria del Giustini, dando modo di osservare la deviazione dei raggi di luce delle stelle nel campo gravitazionale del sole.

Interessanti i fenomeni terrestri dovuti ad un eclisse di sole, tra gli altri le famose *ombre volanti* che velocissime corrono sul terreno; ombre che farebbero pensare ad un enorme crivello che frastagliasse la luce solare; ed esse precedono il muro nero dell'ombra dell'eclisse.

E difatti chi ha avuto la fortuna di osservare una eclisse totale ha riportato l'impressione che l'ombra che, a poco a poco, investe ogni cosa, si avanzasse come un muro grave e nero.

E allorchè l'eclisse è nel suo massimo il paesaggio diventa fantastico, quasi un quadro macabro alla maniera del *Gorja*.

Tutti i visi assumono un aspetto cadaverico e tutti gli oggetti poco illuminati e tinti di colore giallognolo tendente al rosso, ed il silenzio che istantaneamente si sparge danno una angosciosa sensazione, mentre sul fondo plumbeo del cielo spicca un enorme disco nero, circondato da una stupenda aureola di raggi argentei, fra i quali scintillano dei getti di fiamme rosse.

Spettacolo terribile e sublime, così concordemente affermano quanti vi hanno assistito.

Fasi massime e fasi minime

Purtroppo noi a Roma non lo godremo, chè vedremo solo oscurato per una parte il disco del sole come mostrano i disegni sopra riprodotti, e non vedremo alcuno degli altri fenomeni.

Vi ricordiamo che l'eclisse ha inizio alle 5h 9m.8, la fase massima a 5h 59m.0 e l'ultimo contatto a 7h 0m.6.

Così chi avrà buona volontà potrà domattina alzarsi presto ed osservare il fenomeno, che sebbene meno grandioso, è pur sempre interessante e potrà dire con Byron (Paradiso perduto, I, 594, 99) senza però accettarne la conclusione, sia che il cielo sia nuvolo, oppur che si possa osservare l'eclisse: — «Appena sorto — Così talvolta il Sol sull'orizzonte — Appare attraverso il nubiloso cielo — *Vedovato di raggi; o della Luna, — nel fosco eclisse, dietro l'orbe ascoso, — Fioco spande la sua luce funesta — In metà delle genti, ed i tiranni, — D'alte vicende col terror, sgomenta*».

Algol

Geniale iniziativa giornalistica per i bambini

E' stato pubblicato in questi giorni e ci è stato cortesemente inviato in omaggio il primo numero di un nuovo giornaletto dedicato esclusivamente ai bambini: IL GIORNALINO DI PINOCCHIO.

A parte il doveroso augurio al nuovo confratello che inizia le sue pubblicazioni sotto lietissimi auspici, riteniamo opportuno segnalare la nuova iniziativa che si differenzia da tutte le altre del genere per due principalissimi motivi: il primo, che essa costituisce una vera opera d'arte sia per la veste tipografica che per la varietà del testo, la ricchezza delle illustrazioni, la particolare cura posta al fine di ottenere che esso riesca del massimo interesse per il mondo piccino cui è dedicato; il secondo che esso, rivoluzionando i canoni fondamentali dell'arte editoriale, non viene venduto ma è distribuito gratuitamente a tutti i bambini... anche se usciti dalla puerizia e dalla minore età...

D'altra parte, basterà appena accennare che l'editore è il comm. Francesco Zingone perchè l'arcano mistero sia svelato.

Errerebbe però chi pensasse che il giornalino non sia altro che un sommario di pubblicità, sia pure geniale, a fondo eminentemente commerciale; no, il giornalino è... un vero giornalino ricco di articoli interessantissimi ed atti ad avvincere l'attenzione dei bambini di ogni età, con numerose ed interessanti rubriche di varietà, di aneddoti, di enigmistica, di concorsi a premio e che si ripromette grandi cose per il mondo piccino.

Infatti fin da questo primo numero esso annuncia sotto il suo auspicio l'organizzazione di originalissimi trattenimenti, lancia un primo concorso a premio cui possono concorrere tutti i bambini, chiama a collaborare tutti i suoi lettori risvegliando fra essi il senso dell'emulazione.

Ma ogni ulteriore illustrazione della bella opera riuscirebbe inferiore alla realtà che essa presenta: i nostri lettori non hanno che da recarsi a ritirarlo presso i Grandi Magazzini Francesco Zingone in Via Cola di Rienzo o al Corso Vittorio Emanuele dove ne è cominciata da oggi la distribuzione a tutti, assolutamente gratuita senza nessun obbligo di acquisti da parte di chi chiede il giornalino.

Essi vedranno che abbiamo dato loro effettivamente un buon consiglio e che bene a ragione possiamo congratularci col comm. Francesco Zingone per questa sua nuova iniziativa che Gli fa realmente onore.

Ancora sull'omicidio di via Baccina

Giuseppe Illuminato di Nicola, di anni 30, da Palmi (Reggio Calabria) abitante in via Marforio n. 20, autore dell'omicidio in danno di Vincenza Calloni in Sacchetti, di 47 anni, da S. Elia Fiume Rapido (Caserta) e del ferimento dei due figli della Sacchetti a nome Olga di anni 15 e Romolo di 18, è stato tradotto alle carceri di Regina Coeli.

Come abbiamo detto ne «La Tribuna» l'Illuminato nel momento del suo arresto perchè malmenato dalla folla, fu accompagnato all'ospedale di San Giovanni, e giudicato guaribile in tre giorni.

Ora il solerte cav. Alfredo Bertini che dirige il Commissariato di P. S. dei Monti, ha personalmente voluto dirigere le indagini. Si è così al più presto potuto stabilire le origine che hanno portato al compimento del terribile fatto di sangue: e cioè si è appurato che l'Illuminato uomo violento e prepotente, aveva cominciato a meditare la vendetta dal momento in cui la Giuseppina, non voleva avere con lui neppure la più piccola relazione di amicizia.

Così stamane il bravo dottor Bertini dopo aver interrogato l'omicida, pensava senz'altro alla sua traduzione nel carcere di Regina Coeli.

Intanto da Garigliano S. Ambrogio (Caserta) è oggi arrivato a Roma, il fratello della Sacchetti.

Il cadavere della Sacchetti è stato trasportato iersera alle 21 alla Morgue dove ora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non si conosce ancora il nome del giudice istruttore, che presenzierà l'autopsia del cadavere.

Novita cinematografiche

Tra i capolavori della «Metro Goldwyn Mauer» per l'anno 1927-28 sappiamo che vi saranno compresi due grandiosi films dai suggestivi titoli che sono già una promessa: *I Fanti del mare* e *la Brigata del fuoco*.

Un lutto dell'ing. Giulio Testa

Dopo lunga, penosa malattia, ieri, alle ore 13 cessava di vivere *Alfredo Testa*, fratello del nostro amico comm. Giulio Testa, ingegnere dei Vigili del fuoco. Giungano grate all'amico nostro le vive condoglianze de «La Tribuna».

Giovedì 30, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Damaso, *presente cadavere*, avrà luogo la messa funebre.

Il primo "Asilo-Nido" nel Carcere femminile

Nel carcere per donne delle Mantellate, domenica 26 volgente, è stato inaugurato un Asilo-Nido, intitolato «Maria», pei poveri bambini delle detenute.

La cerimonia, modesta, ma di altissimo significato morale, degno dello spirito di alta comprensione dei doveri verso la stirpe, si è svolta con semplice rito fascista.

Il bell'esempio di sì utile istituzione sarà presto propagato in tutti i grandi istituti carcerari femminili del Regno, così come ci consta abbia deciso S. E. il Ministro Rocco.

I funerali del bimbo Bellillo

Stamane, partendo dall'ospedale della Consolazione, si è svolto l'accompagno funebre della salma del bimbo Sergio Bellillo, che precipitando ad Ostia dall'automobile in corsa, per uno sportello improvvisamente apertosi, riportava tali ferite che qualunque soccorso della scienza è riuscito inutile per salvarlo. Il bimbo bellissimo e intelligentissimo ha lottato per settimane con la morte. Il prof. Muzi e tutti i sanitari hanno dato ogni loro sapiente energia per mantenerlo in vita: è stato solo miracoloso che il bimbo sia potuto campare sino a ieri l'altro.

Come dicemmo Augusto Bellillo, padre del bimbo è uno *chauffeur* della Direzione della S.T.A. conosciuto ed amatissimo: in questi giorni è stato un pellegrinaggio di personalità all'ospedale. Ed una grande dimostrazione di affetto per il bimbo ed i genitori sono stati i funerali di oggi. Corone di fiori, ricche e bellissime; partecipazione di amici e colleghi alle esequie. Fra tanti il Presidente della S.T.A. gr. uff. Guido De Cupis, il direttore tecnico ing. Cacchioni, il Direttore amministrativo rag. Pianesi con la Signora; la signora Ranelli; e i congiunti del Bellillo; tanti e tante anime buone hanno voluto recare al piccolo Sergio, al babbo, alla mamma, che straziati hanno voluto seguire la salma benedetta, il fiore della loro partecipazione a tanta sventura: i pensieri più cari per alleviare così tragico evento.

La disgrazia di un meccanico

Questa notte, poco dopo le 24, il meccanico Giovanni Castellani del fu Giovanni, di anni 41, da Corona, abitante in via dei Campani 75, nel deposito dei tram del Governatorato sito a Piazza d'Armi, mentre era intento alla riparazione di una vettura è stato improvvisamente investito da un carrello.

All'Ospedale di S. Giacomo — ove è stato subito trasportato con un automobile di piazza — i sanitari, dopo le medicature del caso, lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni per la frattura del femore sinistro.

L'Istituto delle Case popolari

nell'attività del quadriennio 1923-1926

Per cortese invito del prof. Alberto Calza-Bini presidente dell'Istituto delle Case Popolari i giornalisti hanno visitato ieri le ultime costruzioni dell'Istituto riportando la più favorevole impressione sul carattere architettonico delle case, sulle loro condizioni igieniche e sulla comodità che i fabbricati presentano.

L'Istituto ha avuto infatti nel quadriennio 1923-1926 il più vigoroso impulso per merito del prof. Calza-Bini che ad una instancabile attività unisce una rara competenza amministrativa, finanziaria, tecnica, artistica e legislativa.

A fine 1926 la situazione patrimoniale dell'Istituto era più che «quadruplicata» dalla precedente e l'Istituto aveva: Alloggi in reddito 5.644; vani in reddito 22,253; capitale investito in stabili lire 260.000.000; esclusi quelli in costruzione per conto di terzi che raggiungono L. 30.000.000.

Capitale investito in aree mq. 640.300 per L. 11.678.000. Capitale immobiliare totale: L. 271. 678.000.

Ora, col compimento quasi raggiunto dei vari programmi, conteggiando anche le costruzioni per conto di terzi i vani sono saliti a 37.538 con un capitale immobiliare di L. 362.970.000, più la Sede e i terreni.

Vivissima fu l'attività dell'Istituto in tutti i campi e specialmente in materia di concorsi per nuovi tipi di costruzioni e per acquisti di aree e di vecchi stabili, per la demolizione dei baraccamenti.

L'Istituto promosse in Roma nell'ottobre 1925 un importante convegno di tutti gli Istituti di Case Popolari ed economici d'Italia, formulando una serie di proposte che fornirono la base delle ultime disposizioni legislative in materia di edilizia popolare.

Ne derivò il R. Decreto 10 marzo 1926 con le nuove direttive per la costruzione di case da darsi in affitto con promessa di vendita.

L'Istituto collaborò infine alla risoluzione di vari problemi edilizi e alla compilazione di vari progetti connessi all'attuazione del Nuovo Piano Regolatore e tra questi la costruzione degli edifici per l'Alta Cultura Artistica a Valle Giulia, la sistemazione della testata sud del Ponte Umberto (nuova Sede dell'Istituto) l'isolamento e la sistemazione del Teatro di Marcello, il Quartiere per l'Artigianato, ecc. ecc.

Sinteticamente in questo quadriennio i gruppi compiuti possono riassumersi nelle 6 categorie seguenti:

1. — Gruppi di case popolari di tipo normale distribuiti nei quartieri di Testaccio, Appio II. Garbatella, Trionfale, Ostia Lido, alloggi 1050 e vani 3579 per L. 44.275.000 —.

2. — Gruppo di case cosidette rapide destinate a sopperire ai bisogni più urgenti e distribuite nei quartieri: Garbatella, Marranella, Villa Certosa, Monte Sacro, alloggi 893 e vani 2860 per lire 31.225.000 —.

3. — Gruppi di case economiche di tipo normale distribuite nei quartieri: Appio, Celio, Piazza d'Armi, Flaminio, Monte Sacro, alloggi 963 e vani 5584 per L. 81.970.000 —.

4. — Gruppi di case destinate a ricoverare gli abitanti degli sconci baraccamenti sorti nel periodo più grave in alcuni punti della città e che devono scomparire, secondo una speciale convenzione stipulata col Governatorato di Roma il 21 Aprile 1925, e distribuiti nei quartieri di Garbatella, Farnesina, Portonaccio, alloggi 980 e vani 2534 per lire 30.000.000 —.

5. — Gruppi di costruzioni destinate all'affitto con promessa di vendita a termini del R. D. 10 Marzo 1926 distribuiti nei quartieri: Garbatella, Marranella, Monte Sacro, Ponte Lungo, Porta Latina, Testaccio, Farnesina, Ostia Lido, alloggi 383 e vani 5348 per lire 60 milioni.

6. — Gruppi di case costruite per conto di terzi sviluppando oculatamente ed integrando altre iniziative ciò che permise di convogliare all'industria Edilizia nuove forze e nuovi capitali (Cooperative: Calandrelli — Casa e Lavoro — Tramvieri Extra Urbani — P. S. A. M. — Avezzana, alloggi 186 e vani 1014 per L. 18.000.000 —.

In totale alloggi 3312 e vani 20.708 per L. 265.640.000—.

Ed aggiungendo quanto è detto sopra dobbiamo ancora conteggiare:

Per miglioramento ai vecchi stabili lire 4.665.000 —.

Per il rilievo degli stabili del Governatorato e vari di carattere popolare, alloggi 346 e vani 1325 per L. 6.297.000 —.

Per il rilievo dell'U. E. N. di un gruppo di stabili ad aree presso la Via Trionfale ed altri a Monte Sacro da completare. Alloggi 96 e vani 490 per lire 8.040.000 —.

Per la costruzione della Sede lire tre milioni.

Per nuovi terreni acquistati nel quadriennio e non utilizzati L. 9.503.000 —.

In totale generale alloggi 5743 e vani 32.684 per L. 287.145.000—.

Per finanziare un così vasto programma di oltre 287 milioni è occorso, naturalmente all'Amministrazione un'opera vastissima.

E nel campo dei contributi la conquista fu grande. Poichè, assicurati, come si è detto, contributi statali del 3 per cento per altri 30 milioni di mutui (C. N. A. S.) furono messi dal Governo Nazionale, a disposizione dell'Istituto, ma per il tramite del Governatorato, lire 2.000.000 — annui di contributi per 40 anni, contributi che il Governatorato stesso integrò nel suo bilancio portandolo ad un complesso di L. 4.800.000 —.

Tutti questi contributi non sono ancora interamente utilizzati poichè alcune operazioni finanziarie attendono, con lo intervento dei suddetti, la loro definitiva sistemazione.

Nozze Tommasi-Staderini

Sabato 25 sono state celebrate le nozze della signorina Eva Tommasi, figliola del cav. uff. ing. Benedetto, Ispettore Capo delle costruzioni ferroviarie, con il dott. Aldo Staderini, figlio del comm. Alessandro Staderini, noto industriale romano. Ha funzionato da ufficiale di Stato Civile l'on. Ercole Cartoni, che nell'offrire agli sposi la rituale penna d'oro, disse lusinghiere e gentili parole.

Testimoni al rito civile sono stati: per lo sposo l'on. avv. Giuseppe Beneduce e il dott. Domenico Alvaro, per la sposa, il comm. ing. G. Battista Forziati direttore generale delle costruzioni ferroviarie, e il comm. avv. Massimiliano d'Andrea.

Il rito religioso è stato celebrato domenica nella chiesa di S. Marco e la benedizione agli sposi è stata impartita dal Cardinale Aurelio Galli parente dello sposo. Testimoni per la sposa: sig. Cesare Rendano e il comm. avv. D'Andrea; per lo sposo: il colonnello Carlo Bodeo e il comm. Pericle Staderini.

Un bambino cade per le scale

Ieri sera verso le 19.15, nella propria abitazione sita in via Torpignattara 158, il bimbo Edoratino Santacesaria di Cosimo di anni 5, mentre stava giuocando per le scale è disgraziatamente caduto dalla ringhiera.

Prontamente soccorso dai genitori, il piccino è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni ove i sanitari l'hanno trattenuto in osservazione per ferit. contusa al capo capelluto con ematoma.

LE LINEE AEREE EUROPEE

Il ponte aereo tra Vienna e Budapest

BUDAPEST, giugno.

A Matyasfold, il campo d'aviazione della capitale magiara, atterrano gli apparecchi in provenienza da Belgrado, da Graz, da Vienna. Il collegamento aereo più importante, è quello con Vienna che permette le diramazioni per tutti gli Stati d'Europa e per l'Africa.

Si può infatti dire che un ponte aereo congiunge Vienna a Budapest.

Il collegamento con Belgrado esiste in quanto la «C. I. D. N. A.» ha l'esercizio della linea aerea Parigi-Stambul attraverso Strasburgo-Norimberga, Praga, Vienna, Budapest, Belgrado, Bucarest. Quello con Graz è assicurato da un servizio aereo ungherese e da quello austriaco: grazie, poi, ad una saggia disposizione, a Graz si può trovare la coincidenza aerea con la linea italiana Vienna-Venezia o atterrarvi per la coincidenza con Budapest.

L'anno scorso esistevano due Compagnie di navigazione aerea ungheresi che avevano il traffico tra Vienna e Budapest. Quella che seguiva la linea fluviale del Danubio con apparecchi idrovolanti e l'altra che seguiva la rotta terrestre con aeroplani. Il servizio idroaviatorio è stato sospeso. Alla attività della Compagnia ungherese vanno aggiunte le attività della «Luft-Hansa» e della «C. I. D. N. A.». La «Luft-Hansa» ha però il predominio. Questa Compagnia di navigazione aerea tedesca, dopo di avere creato il più grande «trust» aviatorio mondiale, nei confronti dei servizi aerei civili tedeschi, sta sviluppando in tutti i Paesi d'Europa una intensa opera di infiltrazione e di espansione.

E' quasi certo che la «Luft-Hansa» giungerà in breve a Bagdad per le vie dell'aria...

Intanto si deve constatare questo nei confronti dei servizi aerei dell'Europa centrale ed occidentale: con il 1. agosto Budapest sarà collegata con Madrid con una linea aerea diretta attraverso Vienna, Monaco, Zurigo, Losanna, Ginevra, Marsiglia, Barcellona. La «Luft-Hansa» dal disorientamento degli altri trae il proprio orientamento... e conquista.

Questo collegamento aereo — e lo diciamo per incidenza — non potrà certo effettuarsi nel corso del tempo tra un mattino ed un tramonto, come invece lo si potrebbe attraverso questa rotta teorica... Budapest, Venezia, Genova, Barcellona, Madrid.

Il tempo darà ragione al tempo. L'Italia dovrà diventare il porto aereo d'Europa per le rotte aeree trasversali e per quelle dirette da nord a sud. Avverto: nel corso di questa corrispondenza, io non toccherò più l'argomento. Io debbo soltanto aggiungere per la precisione, che con il primo agosto si potrà partire da Budapest di buon mattino per giungere l'indomani sera a Dakar!...

* * *

Il viaggio aereo tra Vienna e Budapest è monotono, ma breve. Cento minuti di volo su di una pianura verdeggiante interrotta sui confini con la Cecoslovacchia dal nastro capriccioso del Danubio...

Per sistemarmi meglio il pilota mi aveva accomodato al posto del motorista. Rinchiusi nella cabina di «comando» caratteristica degli apparecchi olandesi che fanno servizio su questa linea della Compagnia di navigazione aerea ungherese, abbiamo potuto conversare. Il pilota parlava diverse lingue: anche l'italiano. Così tra il canto regolare del motore, ci siamo potuti scambiare impressioni ed opinioni. Un bel tipo, quel pilota magiaro! Mi diceva che per lui era più sollazzevole trasportare giornali che persone. Ha voluto spiegarmene la ragione. Semplice: i giornali non gli davano alcun fastidio. Tutt'al più potevano infastidire i lettori, più tardi. I passeggeri, invece, con il malumore, l'entusiasmo, i ringraziamenti, ecc., lo infastidivano. «I passeggeri dimostrano di essere ai primi passi nella convinzione sulla realtà della navigazione aerea... i giornali, invece, sono convinti, convintissimi.

Con il servizio aereo regolare — o con i servizi di transito — si può partire da Vienna per Budapest o da Budapest per Vienna al mattino per far ritorno alla sera al campo di partenza. Per gli uomini d'affari e per tutti coloro che anche per spasso si recano da questa a quella capitale, tutto ciò è comodissimo. Vi sono comitive di buontemponi ungheresi che partono la sera per Vienna e ritornano a Budapest al mattino dopo avere trascorsa la notte negli innumerevoli ritrovi della capitale austriaca.

In occasione di un grande concerto all'Opera di Vienna, durante la settimana beethoveniana, partirono da Budapest signore e signori in abito da sera e fecero ritorno al mattino dopo una capatina all'«Admiral-bar».

Tutto questo potrà apparire grottesco per gli scettici o per coloro che non hanno mai volato, nè si decidono a volare, ma per molta gente che ormai ha presa l'abitudine al volo, è naturale, semplice, logico.

«Ho fatto un po' di tirocinio alla «Luft-Hansa» — mi diceva il pilota magiaro — ed ero secondo pilota sulla linea aerea notturna tra Berlino e Koenisberg che si sviluppa poi fino a Mosca. Mi è capitato più volte di trasportare passeggeri che dopo di avere cenato all'«Adlon» si addormentavano nelle cuccette della cabina alle tre di notte per svegliarsi quando si iniziava il «planè» sul campo di Koenisberg. Tra qualche tempo e per essere più precisi, tra qualche anno, quando i servizi aerei saranno «sistematici» e non sperimentali come avviene ancora oggi per qualche linea aerea specialmente sui lunghi percorsi, il passeggero non resterà più perplesso sulla scelta tra la navigazione aerea e il treno o il piroscafo. Intanto l'intensificazione del traffico aereo su tutte le linee ormai organizzate, faciliterà l'affluenza dei passeggeri. La regolarità, poi, di questo traffico creerà la convinzione anche nella coscienza degli scettici Oggi sono cento persone in media al giorno che frequentano la linea aerea tra Vienna e Budapest. Ma quando tra qualche tempo le tariffe potranno essere molto inferiori alle attuali, c'è da essere certi che le linee aeree non saranno soltanto frequentate dai ricchi o da coloro che possono pagare in oro il biglietto, ma anche da tutti quelli che oggi frequentano le terze e le seconde classi delle ferrovie e dei piroscafi. L'aeronautica civile ha bisogno di apparecchi muniti di motori che consumino pochissimo e che rendano moltissimo. Junkers ha dichiarato di avere iniziato degli studi in proposito. Sarebbe interessante conoscere, allo stato attuale del progresso aeronautico, quante tonnellate di lubrificante e carburante consumano giornalmente gli apparecchi di tutte le linee aeree europee! Ma il tempo permetterà altre realizzazioni e quasi certamente un orientamento verso teorie che per ora non sono che primitive o almeno allo stato iniziale della elaborazione e della ricerca».

Il pilota magiaro, mi ha detto cose bellissime. Ha fatto veramente un quadro esatto della situazione. Stasera, sulla «Rakpart» io meditavo sulle parole, sulle opinioni del pilota che mi aveva dichiarato di preferire — come carico al suo apparecchio — i giornali, ai passeggeri! Ma anche questa predilezione aveva — l'ho capito dopo — il doppio senso.

Quando sono sceso sul Campo di Matyasfold, egli mi ha aggiunto, indicando i pacchi dei giornali: — «Li preferisco anche perchè qualche volta parlano di noi mentre i passeggeri se ne dimenticano non appena hanno varcata quella cancellata».

Vi prego, mandategli una copia del giornale dove pubblicherete questo mio scritto, per convincerlo che ho parlato di lui abbastanza a lungo.

La mia giornata è finita. Sono partito stamane da Roma Alle otto, l'ho già detto nella mia precedente corrispondenza, ho fatta la prima colazione da Aragno. Se non vi dispiace — sono le 21 vado a cena al Dunapalota.

NINO CARLASSARE

NOTIZIE SPORTIVE

La "Notturna,, di stasera al Motovelodromo Appio

La riunione organizzata dai dirigenti del Motovelodromo Appio verrà finalmente effettuata questa sera nella perfetta pista dell'Appio.

Gli uomini che si esibiranno agli sportivi di Roma sono i beniamini delle folle. Girardengo è l'idolo, Binda è l'uomo che ha saputo togliere, sia pure agevolato dalla dea fortuna, la maglia tricolore al Campionissimo, Piemontesi è l'astro nascente, l'uomo poderoso provvisto di tutti i mezzi necessari ad un «routier» completo, Brunero è inesauribile, l'uomo dei Giri d'Italia. Dei giovanissimi Fossati Pietro è in prima linea; il nuovo acquisto dell'«équipe» capitanata dal novese sta meravigliando per le sue gesta; dopo una prova brillantissima nel Giro d'Italia il Fossati nello spazio di una settimana ha conseguito due vittorie che lo hanno posto in un colpo all'altezza dei migliori uomini del momento. Nella Coppa del Re ha stravinto e nella Preolimpionica disputata domenica nel Circuito di Tortona ha staccato il secondo di ben 10 minuti; il sorprendente è che nella Coppa del Re ha marciato a 32 l'ora e nella preolimpionica a cronometro la media oraria è stata di km. 34,240. Bresciani, il valido ausilio di Piemontesi è un «atout» temibilissimo. Su strada è un prezioso elemento, in pista è un concorrente che sta alla pari con i maggiori.

Binda Albino, il fratello dell'attuale Campione Italiano, a detta dei tecnici, è elemento che rende più in pista che su strada. Nelle riunioni svolte testè a Milano, Binda Albino ha pareggiato sempre con ardore ed è giunto con i primissimi al traguardo.

Negrini è il fedelissimo compagno di Girardengo per il quale sacrifica ogni «chances» nelle gare su strada e su pista. E' veloce e resistente e con la sua «verve» anima le gare e se riesce ad approfittare di qualche attimo di indecisione o di debolezza degli avversari pone subito in esecuzione il suo piano prestabilito per il quale chiede ed ottiene la preventiva approvazione del Campionissimo.

Nei numeri precedenti abbiamo diffusamente parlato delle prove in programma, come pure del regolamento che regola le gare in programma.

Il programma

Velocità giri 3: Magnani, Trasciatti, Chiassi.

Handicap giri 3: Trasciatti (scrath), Magnani (10), Quattrocchi (30), Spadolini (40), Chiassi (40), Di Gaetano (50), Ciotti (60), Moscatelli (70).

Inseguimento giri 10: Trasciatti, Di Gaetano e Magnani contro Spadolini, Ciotti e Chiassi.

Bracciale Moresi giri 15: Quattrocchi (detentore) contro Moscatelli (sfidante).

Gran premio delle «équipes», Match Omnium in tre prove.

1. prova velocità giri 3 (1. match «Legnano» contro «Bianchi»;

2. match «Wolsit» contro «Bianchi, 3. match «Wolsit» contro «Legnano».

2. prova australiana giri 20, 3. prova individuale con traguardo ogni 10 giri.

La riunione avrà inizio alle 20,30 precise.

L'undicesima giornata di corse al trotto a Villa Glori

Per la ricorrenza di S. Pietro, l'undicesima giornata di corse a Villa Glori avrà luogo domani alle 16, anzichè giovedì prossimo.

Ecco le nostre selezioni.

Premio Gradoli: GHIBELINA — *Altea.*

Premio Gallicano: BESSIE BOND — *Odisseus — Sonnenkind.*

Premio Gallese: CUOR D'ORO — *Sembor — Paradiso.*

Premio Fusano: LEONIDA — *Scuderia Bersani-Garagnani.*

Premio Genzano: JOLE ALLENIGEN — *Orchidea L. Paola.*

Premio Gerano: SCUDERIA MATTEUCCI — *Tamarra.*

Premio Giuliano: SCINTILA — *Garvide — Cuor d'Oro.*

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

A Benoit la IX tappa

BORDEAUX, 27.

La partenza pel Giro ciclistico di Francia è stata data stamane alle 5 a 63 ciclisti di cui 27 raggruppati e 34 isolati.

Questa nona tappa è stata di 285 chilometri. Le Drogo e Dachellerie hanno abbandonato. Alla Rochelle abbandonano anche Ouveller, e poco dopo anche Huot, Alancourt, Barthelemy.

I primi arrivati della nona tappa del Giro di Francia sono: Benoit, Rebry, Frantz, Le Duc, Verbaecke, in ore 8. 55' e 34"; 6. Martin in ore 9.13'; indi Geldof, Van de Caesteele, Van Slembrouck, De Cort, Verhaegen, tutti nello stesso tempo.

Ecco la classifica:

1. Martin in ore 57.29'18" — 2. Frantz in 57.50'34" — 3. Rebry in 58.0'17" — 4. De Corte in 58.3'26" — 5. Dewaele in 58.8'36" — 6 Geldhof in 58.16'11" — 7. Van Slembrouck in 58.35'28" — 23. Martinetto in 64.27'1" — 30. Menia in ore 64.0'51" — 33. Gordini in 65. 17'50" — 38. Caneva in 65.36'44" — 39. Rossignoli in 65.39'24" — 42. Rivella in 66.12'14" — 46. Francini in 67.5'59" — 50. Bariffi in ore 67.35'6" — 53. Zenoa in 68.21'29".

"Fortitudo,, contro "Casale,, Domani allo Stadio Nazionale

Approfittando della giornata festiva la Federazione ha voluto che domani avesse luogo l'incontro decisivo fra la nostra «Fortitudo» e il «Casale» per il primato nel girone B della Coppa del C.O.N.I. La lotta per la conquista del primo posto è ormai riservata ai nerostellati di Calligaris e ai compagni di Ferraris.

Come abbiamo già avuto occasione di far notare ieri se la squadra del comm. Foschi riuscirà a battere i forti avversari piemontesi si troverà all'ultima giornata (incontro di Cremona) con 17 punti e cioè col punteggio massimo a cui il «Casale» anche se vincente nell'ultima domenica potrà giungere. In tal caso un match pari con gli uomini di Tansini sarebbe sufficiente per dare a Roma la soddisfazione di vedere una sua squadra comandare un gruppo di sei teams della futura divisione nazionale.

Riuscirà a tanto la simpatica compagine rosso-bleu? Più che una profonda convinzione basata su precisi elementi tecnici, nutriamo in proposito molte speranze perchè mai abbiamo veduto una «Fortitudo» così decisamente lanciata al conseguimento della vittoria come in queste ultime settimane. Certo l'incontro di domani sarà assai aspro perchè i Calligaris, i Migliavacca, i Volta non sono uomini da cedere un palmo di terreno senza una lotta accanita nè da farsi colpire da crisi di rilassamento nel caso di un inizio sfavorevole.

I nostri ragazzi sanno quale sia la posta che rincorrono, sanno la forza dei loro avversari: ci risulta che in questi giorni si sono preparati con tutta coscienza ritoccando come e meglio possibile il loro odierno grado di forma.

Don Gelasio Caetani in volo da Roma a Fiume

Stamane con la Linea di Navigazione Aerea Civile è partito in aeroplano da Roma S. E. Don Gelasio Caetani, Vice Presidente della A.G.I.P. e Presidente della Raffineria di Fiume per visita agli impianti della Raffineria ove sono in istudio importanti ampliamenti.

Dopo la vittoria di Nisco a Londra nel Concorso ippico internazionale

Con la «Gara dei vincitori» alla quale partecipano i nostri cavalli «Vidor», «Corker», «Picador», «Urgi» e «Sterling», ha termine il concorso ippico internazionale di Londra al quale hanno partecipato sei nazioni. L'équipe italiana composta dal magg. Cacciandra, Bassarelli, cap. Formigli, Grignolo, Lequio, ten. Nisco, diretta dal col. Antonelli, ha partecipato con 13 cavalli, riportando lusinghiere affermazioni. Una coppa è venuta ad arricchire la grande collezione dei trofei della scuola di Cavalleria italiana: la coppa d'oro, vinta dal ten. Nisco col cavallo «Didor» nella categoria di velocità. Detta coppa, del valore di 50 mila lire, è «challenge» e dovrà essere vinta per due anni consecutivi.

L'assassino dell'on. Casalini al Manicomio di Roma

Ieri, dal carcere di Regina Coeli, è stato condotto al Manicomio Provinciale di Roma Giovanni Corvi il barbaro assassino dell'on. Armando Casalini.

Secondo quanto si afferma il ricorso per Cassazione opposto al verdetto dei giurati dal Proc. Gen. Marinargeli potrà essere discusso nel periodo feriale.

Il concorso per il padiglione delle Colonie alla Fiera di Milano

IL PROGETTO PRESCELTO

Con l'intervento di S. E. Federzoni, Ministro delle Colonie, di S. E. Bolzon, Sottosegretario di Stato alle Colonie, del gr. uff. Coccarelli per la Commissione Reale Straordinaria della Provincia di Roma, del rappresentante del Prefetto, dei consiglieri dell'Istituto Coloniale Italiano, ecc., è stata inaugurata ieri nel Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale, la Mostra dei progetti presentati per il bando di concorso indetto dall'Istituto Coloniale Italiano per un padiglione permanente delle Colonie alla Fiera di Milano. I progetti presentati sono 40 e vennero giudicati dalla Commissione nominata dall'Istituto Coloniale e dal Sindacato Fascista degli Architetti, composta degli architetti: Marcello Piacentini, Enrico Del Debbio e dal prof. Cipriano E. Oppo.

Il concorso è stato vinto dagli architetti Carlo Enrico Rava, figlio del camerata comm. Maurizio, e Sebastiano Larco Silva (motto «T.C.E.S.») ai quali è stato assegnato il primo premio: e dall'architetto Antonio Mazzoni (motto «Augusta Perusia») al quale è stato assegnato il secondo premio.

La Commissione ha ritenuto meritevoli di speciale menzione i lavori corrispondenti ai motti, «Be-co», «Vi Nova», «S. Maria N. 2», «Vomeri rostre que sive secure», «Sic sunt Leones», «Impero», «Petroniana», «Derna», «N. 8».

La Mostra resterà aperta al pubblico con ingresso libero per vari giorni ed indubbiamente moltissimi saranno i visitatori che si recheranno ad ammirare i molti ed artistici progetti pervenuti

GLI SPETTACOLI

Concerto beethoveniano al "Cenacolo,,

Molto pubblico è accorso al «Cenacolo» per l'annunziato concerto di musica beethoveniana. E' stata una degna celebrazione del Genio di Bonn: i vari artisti si sono prodigati con intelligenza e fortuna, mostrandosi interpreti animosi e scrupolosi di alcune stupende composizioni strumentali e vocali. L'audizione musicale è stata preceduta da un discorso dell'avv. Gioacchino De Vincentiis, il quale ha parlato, con alta competenza e impeto lirico trascinante, di Beethoven e della sua opera immortale. Il De Vincentiis è stato lungamente applaudito.

La parte pianistica era affidata alla Signorina Elena Lorenzani, che ha eseguito con molto garbo e indiscutibile perizia la *Sonata al chiaro di luna*. Ottima la violinista Tina Alessandrini, interprete piena di sentimento e della celebre *Romanza in fa maggiore*, della *Sonata N. 5* e di un *Allegretto* di Beethoven trascritto dal Principe. La Alessandrini è stata sinceramente elogiata per le sue qualità tecniche e interpretative. Ella ha trovato un eccellente compagno in Libero Barni, pianista robusto e preciso.

Al concerto ha preso valida parte la cantatrice Leda Benigni, che ha reso con bello stile, limpidezza di voce e somma eleganza l'aria *Ah perfido!* L'egregia artista ha ottenuto prove lusinghiere di ammirazione da tutto il pubblico che assisteva alla importante festa musicale.

All'ARGENTINA — Stasera Armando Falconi riprenderà la brillantissima commedia: *La Zia di Carlo*. E domani Serata in onore di Falconi e della Borboni con *Addio Giovinezza!* a prezzi popolari.

All'ELISEO — Si replica stasera *Diana al bagno* che ieri fu rappresentata con molto successo in onore di Armando Fineschi il quale fu fatto segno di calorose dimostrazioni di simpatia.

Al MARGHERITA — Stasera spettacolo di Addio della Compagnia Maresca N. 2 con una replica di *Madame Follie*. Il teatro resterà poi chiuso fino a Settembre.

Agli INDIPENDENTI continuano con successo le repliche del *Don Chisciotte* di Bragaglia in 21 stazioni e 21 mutanze.

Al MORGANA si replica *La contessina* di Farulli che ha riportato ottimo successo nella efficace interpretazione della compagnia Farulli-Fieri-Adan-Ferrari.

Al NAZIONALE, stasera, la compagnia del Commissariato provinciale di Roma dall' O. N. D. replicherà a richiesta la brillante commedia di Verneuil: *La signorina mia madre*, che, l'altra sera fu molto applaudita.

Al MANZONI, ieri sera, Carlo Micheluzzi con lo spettacolo in suo onore ha chiuso la serie delle sue rappresentazioni. Il pubblico, salutando l'artista egregio, lo applaudì fragorosamente e dopo il secondo atto del *Burbero benefico* gli offrì fiori e doni.

"Tre amici, un soldo,, al Quirino

Questa sera Raffaele Viviani, che ieri fu vivamente applaudito e ricevette molti doni e fiori per lo spettacolo in suo onore, rappresenterà una novità: *Tre amici un soldo* del Viviani stesso

La compagnia del Ba-ta-clan alla Pariola

Prossimamente debutterà alla Pariola la compagnia del Ba-ta-clan di Parigi che già ha ottenuto vivissimo successo in altre città italiane. La campagnia composta di numerosi e ottimi elementi dispone di una ricca messa in scena.

Saggi musicali

Domenica 19 ebbe luogo nell'ampia ed elegante Sala Pichetti, il primo saggio annuale di alcune alunne della prof.ssa Elena Sanairo. Si distinsero le alunne Bozzetti la piccola e disinvolta Romano Menè, Confalonieri, Brunetti, Salerni, Francescangeli, Minuti e dei corsi medio Marchigiani Mongardini, Naso, sorelle Rossi e del VII Corso la si.na Ann Malatesta che esegui con vigoria e sentimento la «Marcia» di Listz con accompagnamento di un 2. pianoforte riscuotendo unanimi e fragorosi applausi alla fine del difficile pezzo. All'insegnante che con tanto affetto si preoccupa del progresso sempre maggiore delle sue alunne furono offerti fiori e doni.

— Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo alla Sala Gigli, alla presenza di uno scelto pubblico eletto, un saggio di pianoforte e violino degli allievi dei professori Dina Valeriani Pavoni e S. Pavoni.

Il programma vasto ed interessante fu eseguito felicemente da tutti gli allievi che riscossero molti applausi. Superiore ad ogni elogio fu poi Giannina Perea che, dotata di singolare abilità tecnica, rivelò una così viva intelligenza artistica da confermare le speranze suscitate dalle sue attitudini musicali.

Un elogio ai bravi maestri per l'ottimo risultato conseguito dai loro allievi.

Fra i molti intervenuti al concerto notammo: casa Fausta Labia Perea e figlia Maria; Stefania Solari; sig.ra Lamanuzzi; sig.ra Gasperini e sig.ne; sig.re Mezzacane e Toscani; sig.ne Alberti, Corsi, Mellone, Bagozzi e molti altri.

* * *

L'esimio prof. Alberto Camilloni ha presentato, al saggio di classe, una eletta schiera di alunni. Tra di questi, ha fatto in particolar modo onore al maestro il quindicenne Guglielmo Brigidi, il quale si è cimentato nell'ardua esecuzione della polacca in fa diesis minore op. 44 di Chopin, interpretandola ottimamente e dimostrando di possedere il comando assoluto dello strumento, il quale sotto le sue mani raggiunse, in certi momenti, la sonorità di una orchestra. Crediamo non andare errati affermando che il Brigidi avrà un brillante avvenire. Molto bene la sig.na Amalia Carlotti nella sonata «Chiaro di luna» di Beethoven; bene pure le signorine Luciani, Lanzi, Raffa, Polidoro e il piccolo Camella. All'ottimo prof. Camilloni furono offerti ricchi doni e fiori.

Spettacoli del 28 Giugno

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE MARESCA
MARTEDI' 28 — Ore 21 Addio della Compagnia con:
Madame Follie

TEATRO QUIRINO
COMP. NAPOLETANA R. VIVIANI
MARTEDI' 28 — Ore 21 La novità di Raffaele Viviani:
Tre amico un soldo

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21 *Madame de Challant.*
ARGENTINA — Comp. Falconi — Ore 21: *La zia di Carlo.*
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21: *Don Chisciotte.*
ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *Diana al bagno.*
MORGANA — Comp. Drammatica Farulli e C. — Ore 21: *La contessina.*

CASINA DELLE ROSE
Caffè concerto all'aperto dalle ore 21 alle ore 24.

A "La Pariola,,
Spettacolo ore 21: Grande successo di FOSCA UMBRA — delle bellissime BISMARNN, del celebre DODO BALLET

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *Sparvieri d'acciaio.*
CORSO — *Il piccolo Lord.*
COLA DI RIENZO — *Il re galante.*
EXCELSIOR — *Complotti.*
IMPERIALE — *L'ultima volontà.*
MODERNO — *Il talismano della* [illegible]
MODERNISSIMO — *Una donna pericolosa.*
OLIMPIA — *La passione del deserto.*
ORFEO — *I Nibelunghi*
QUATTRO FONTANE — *Il re galante.*
PRINCIPE — *Un bersaglio.*
QUIRINALE — *L'uomo in frak.*
SALA REGIA — *I tre scapoli.*
SUPERCINEMA — *Notte di terrore.*
TRIONFALE — *Schiava regina.*
VOLTURNO — *Pietro il grande.*

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Minoranze nazionali

Dal 22 al 24 agosto avrà luogo a Ginevra il Congresso delle Minoranze Nazionali, il quale si annuncia quest'anno molto più importante che per il passato, sia per il numero delle delegazioni sia per gli argomenti da discutere. Il valore, molto significativo, di questi ultimi può dedursi dal testo del seguente ordine del giorno che il Comitato preparatorio ha stabilito nella sua recentissima riunione a Berlino:

1. Minacce della pace europea a causa dell'intolleranza nazionale;
2. Collaborazione delle nazionalità minoritarie nell'interno dello stato e nel campo internazionale;
3. Il problema delle lingue;
4. La sovranità dello stato ed i diritti delle minoranze;
5. Questioni relative alla statistica delle nazionalità;
6. Organizzazione e propaganda.

E' inutile aggiungere, specie dopo le recenti rivelazioni della stampa cattolica berlinese sulle mene ginevrine della massoneria tedesca, in quali mani si trovino le fila di questa obliqua campagna di eccitazione delle minoranze, divenuta uno dei principali puntelli dell'Anschluss. Per quanto ci concerne, rileviamo che appena finita la gazzarra antitaliana verificatasi, nella stessa Berlino, in seno al Congresso Internazionale delle Associazioni per la Società delle Nazioni, già un'altra se ne prepara a Ginevra, sullo stesso tema riveduto ed ampliato. Vedremo dunque, fra i delegati, i vari Tinzl, Wilfan, Bedesniank, Ruffini, Guglielmo Ferrero, Canepa e soci che servono questa bella causa attraverso una mezza dozzina almeno di organizzazioni internazionali? Oppure il Governo non crederà d'intervenire fascisticamente nella scandalosa commedia sciogliendo le associazioni tuttora esistenti nel regno e rifiutando i passaporti a *tutti* i delegati italiani, visto che ogni concessione in proposito è interpretata all'estero come un segno di debolezza?

Ecco infatti un giudizio comparso sul «Journal de Genève» del 5 giugno u. s., in un articolo riferentesi al suddetto congresso societario di Berlino:

«E se Mussolini, che aveva rifiutato i passaporti a tutti i delegati minoritari, ha finito per lasciare sortire almeno uno di essi, ciò è certamente dovuto all'indignazione che i delegati italiani hanno potuto constatare negli ambienti della Conferenza contro la politica fascista nell'Alto Adige».

Così purtroppo lavorano questi istrioni della pace, continuando a gabbare un esercito di credenzoni che, sul Lemano od altrove, è sempre pronto a batter loro le mani!

G. G.

Un articolo di Bottai sulle Corporazioni

nella "Revue International du Travail,,

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

«Sotto il titolo: «L'Organizzazione sindacale italiana secondo la legge e il regolamento sui raporti collettivi del lavoro» la *Revue International du Travail* di Ginevra pubblica un lucido articolo di S. E. Bottai.

In tale articolo — che l'Ufficio Internazionale del Lavoro ha chiesto al nostro Sottosegretario di Stato alle Corporazioni per presentare nelle 56 Nazioni aderenti alla istituzione ginevrina il quadro compiuto dell'ordinamento sindacale italiano — si descrivono l'inquadramento stesso nei riguardi dei datori di lavoro, dei lavoratori, degli esercenti una libera attività; le caratteristiche generali degli statuti delle associazioni sindacali riconosciute; i caratteri delle associazioni sindacali ed Enti collaterali; le norme che regolano l'imposizione, l'esenzione e la ripartizione dei contributi; l'inquadramento dei dipendenti da enti pubblici; la molteplicità di attività in relazione all'ordinamento sindacale.

S. E. Bottai conchiude il suo articolo con queste parole: «In tutta questa opera di inquadramento sindacale delle attività di ogni genere della nazione aventi rilevanza economica si sono sempre avuti presenti i fini teorici e pratici, che il legislatore ha posto come base fondamentale del sistema che regola, in modo tutto affatto originale, i complessi problemi dati dai rapporti collettivi del lavoro; quelli cioè di concepire i sindacati, non soltanto come pure e semplici organizzazioni professionali o politiche, ma come enti di diritto pubblico investiti di importantissime funzioni di rappresentanza, di tutela di disciplina degli iscritti e dei rappresentanti: dotati in virtù di queste funzioni di larga autonomia; ma nello stesso tempo soggetti alla vigilanza e alla tutela dello Stato cioè l'entità massima della Nazione, non agnostico ed indifferente ai problemi del lavoro concepiti come puri e semplici rapporti di diritto privato, ma organo supremo disciplinatore di tutto quanto promana dal diritto del lavoro, inteso come esplicazione di una delle più importanti complesse e delicate funzioni».

L'articolo esce contemporaneamente nelle *Informazioni sociali* pubblicazione mensile italiana dell'Ufficio diretto da Alberto Thomas.

Una nobilissima lettera

per l'offerta di libri alla Milizia

L'Ufficio Stampa della XIV Zona segnala questa lettera con la quale il gr. uff. Alongi Giuseppe, questore in ritiro, ha accompagnato l'offerta di libri pro «Biblioteche Milizia».

«Mi permetto mandare alla nostra Milizia un altro modestissimo contributo di libri. Scarso valore, ma grande affetto di un vecchio milite. Egli nel suo tramonto, fatto di lunga esperienza di funzionario, vede nella M. N. realizzata la Nazione Armata accanto allo Esercito di Vittorio Veneto, di cui essa fu tanta parte.

In entrambi sono il presidio e le fortune della Patria Divina contro nemici esterni ed interni; contro i bastardi rinnegati, a cui oggi risponde con la gloria il saluto di Roma al prediletto figlio reduce dall'altro mondo — Per De Pinedo, Alalà!

Colombo e De Pinedo: che sintesi epica! Ed i Jankees si chiudono le porte dell'America scoperta e fecondata da italiani.

Le riaprirà il Duce invitto coi balilla, le avanguardie, la Milizia nazionale e l'Esercito al popolo che lavora in disciplina romana ed imperiale.

I vecchi possono morire tranquilli, nella certezza fervida come fede che l'Italia marcia sulle vie del mondo che fu suo.

Con ossequio ed Alalà.

Devotissimo F.to: *G. Alongi*».

Turati tornerà a Roma

nella mattinata di domani

Il Segretario generale del Partito on. Turati, che dalle Marche si è portato oggi a Brescia, sarà di ritorno a Roma domattina.

Come già avemmo occasione di avvertire nella mattinata di domani a Palazzo Vidoni — alle ore 11 — si adunerà il Direttorio Nazionale del Partito sotto la presidenza dell'on. Turati per la trattazione di problemi di carattere generale e per l'esame di qualche situazione locale. Durante la sua breve permanenza nelle Marche il Segretario generale del Partito ha chiamato a conferire con lui i maggiori esponenti delle varie zone del Fascismo marchigiano ed anche alcuni di altra regione limitrofa, cioè dell'Umbria.

Il nuovo Direttorio fascista

della Provincia di Lecce

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito, approvando la relazione del Vice Segretario Generale on. Starace, ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio federale per la provincia di Lecce, che risulta così composto:

Dott. Aldo Palmentola, *Segretario Federale;* Ing. Leonardo Di Muro, Avv. on. Guido Franco, Notaio Clodomiro Franco, Gino Lopez y Royo, Benedetto Lupo, Avv. Edoardo Rossi, Avv. Arturo Oliva, *Segretario Amministrativo.*

Una intervista sovietica smentita

Nei primi di giugno a. c., in qualche giornale italiano è apparsa una corrispondenza da Parigi, comunicante una intervista che sarebbe stata concessa da uno dei componenti dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. in quella città, intorno alle conseguenze della rottura diplomatica anglo-sovietica, e agli ulteriori sviluppi della politica dell'U.R.S.S. nei confronti degli altri Stati.

Ora, venuto a conoscenza di ciò, il signor Rakovski, Ambasciatore dell'U. R. S. S. a Parigi, ha autorizzato l'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. a Roma di smentire nel modo più categorico detta intervista.

La funzione di Trieste

nella battaglia della lira

TRIESTE, giugno.

Le prime cifre che si hanno intorno al movimento portuale di questo emporio per il mese di maggio scorso permettono di farsi un'idea esatta della grandissima importanza che Trieste riveste per quanto riguarda la battaglia della lira ed in generale la prosperità nazionale contribuendo poderosamente a determinare quelle partite attive compensatrici della bilancia dei pagamenti che costituiscono la base più salda per la rivalutazione della nostra moneta.

Troviamo così che in paragone al maggio 1926 il mese di maggio del corrente anno ci ha dato: un totale generale (arrivi e partenze per via di mare e per ferrovia) di 4.351.319 quintali di merce contro 4.396.925 nel 1926; per le partenze un totale di 1.731.887 quintali e cioè un leggero miglioramento in paragone con il 1926 (1.625.862 quintali) mentre la diminuzione degli arrivi è stata insignificante (2.619.432 invece di 2.770.063 quintali).

Siamo di fronte dunque ad un mantenimento delle posizioni del 1926 ed ad una accentuazione della caratteristica fisionomia di Trieste che è quella di essere sopratutto porto di esportazione e di transito e cioè porto «attivo» per l'economia nazionale, giacchè le cifre portuali che si riferiscono ad importazioni di merci da consumarsi in Paese e cioè non di transito rappresentano in sostanza un indice di «passività» per la bilancia commerciale ed in generale per la bilancia dei pagamenti della Nazione.

La funzione precipua ed importantissima di apportatrice di attività alla bilancia dei pagamenti di Trieste che risalta dalle cifre del movimento portuario di questo emporio per il mese di maggio, può anche essere estesa da un singolo mese a tutto il ciclo di un anno. Ecco a quali cifre si giunge in questo modo facendo un paragone fra litorale Adriatico che si impernia appunto su Trieste ed il litorale del Tirreno impostato su Genova.

Litorale Adriatico
Trieste, Venezia e Fiume)

Merce sbarcata . . .	Tonn.	5.734.011
Merce imbarcata . .	»	2.537.901
Totale	Tonn.	8.271.912

Litorale Ligure
(Genova, Savona e Spezia)

Merce sbarcata . . .	Tonn.	8.324.621
Merce imbarcata . .	»	1.763.755
Totale	Tonn.	10.088.376

L'esportazione rappresenta di fronte al traffico complessivo il 30,68 % per lo Adriatico contro il 17,48 % della Liguria.

Quanto alla nazionalità del naviglio, la partecipazione della bandiera estera è scesa per l'Adriatico al 21,52 % contro il 40,25 % della Liguria.

Dalle cifre riguardanti specificatamente Genova e Trieste abbiamo:

Genova

Merce sbarcata . . .	Tonn.	6.192.325
Merce imbarcata . .	»	1.389.034
Totale	Tonn.	7.581.359

Trieste

Merce sbarcata . .	Tonn.	1.538.430
Merce imbarcata . .	»	979.596
Totale	Tonn.	2.518.026

Da ciò la percentuale fra merce imbarcata e totale è del 38,90 % per Trieste contro il 18,32 % per Genova.

La partecipazione della bandiera estera risulta dalle seguenti cifre:

Genova

Bandiera italiana . .	Tonn.	4.414.576
Bandiera estera	»	3.166.784
Totale	Tonn.	7.581.359

Trieste

Bandiera italiana . .	Tonn.	1.995.028
Bandiera estera . . .	»	522.998
Totale	Tonn.	2.518.026

A Trieste la bandiera estera concorre solo col 20,77 %, mentre a Genova col 41,77 %.

Da queste cifre risulta come Trieste e l'Adriatico fungono da ottimo correttivo nel traffico nazionale con un dislivello meno forte fra importazione ed esportazione marittima e con una ben minore partecipazione di bandiera estera di quello che avvenga per Genova ed il litorale Tirreno in generale.

Prescrizione dei biglietti da 25, 10 e 5 lire

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 11 giugno 1927, è stato determinato che i biglietti di Stato da L. 25, che hanno cessato dal corso legale al 31 dicembre 1926, saranno prescritti col 31 dicembre 1927.

I biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10 cesseranno dal corso legale al 31 dicembre 1927 e saranno prescritti al 30 giugno 1928.

Il Direttore Generale della viabilità

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri è stata istituita presso il ministero dei Lavori Pubblici la Direzione Generale della viabilità. A dirigere detto Ufficio è stato chiamato il comm. Tito Livio Mesinor ispettore centrale al Ministero dei LL. PP.

La sopratassa per la corrispondenza aerea

Roma-Vienna

La sopratassa speciale dovuta per lo inoltro con mezzo di trasporto aereo sulla linea Roma-Venezia-Klagenfurt (scalo eventuale) Vienna è stabilita come segue.

a) lettere e biglietti postali (ogni 20 grammi o frazione di 20 grammi) cartoline per corrispondenze e quelle illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali e cedole di commissione libraria, L. 1,20;

b) carte manoscritte, stampe e campioni (ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi), L. 2;

c) pacchi postali (ogni 250 grammi o frazione di 250 grammi), L. 10.

Il successo del Padiglione di Roma

alla Fiera campionaria di Padova

Il sen. Indri, presidente dell'Ente autonomo della Fiera Campionaria internazionale di Padova, ha indirizzato al Governatore una lettera in cui esprime i più vivi sensi di gratitudine per la partecipazione veramente significativa e cospicua della città di Roma alla nona manifestazione campionaria, anche perchè il Padiglione romano ha conferito alla Fiera un alto senso di dignità e di prestigio, dando modo agli innumerevoli visitatori di conoscere l'operosa attività dell'artigianato di Roma, e di ammirare nel contempo l'austera imponenza della Capitale.

LE MANOVRE NAVALI

Le prime avvisaglie

L'attività delle unità navali di superficie e subacquee e di quelle aeree, partecipanti alle esercitazioni navali, intensificatasi nella giornata di ieri, ha determinato le prime azioni fra le unità stesse.

Sommergibili di grosso tonnellaggio del Partito rosso, postatisi da La Maddalena all'imboccatura dello stretto di Messina allo scopo di insidiare le unità del Partito azzurro che uscendo dallo stesso accorressero contro le forze avversarie, sono stati avvistati dalla esplorazione aerea partente dal punto di appoggio di Milazzo. Uno dei sommergibili attaccato da apparecchi da bombardamento è stato dichiarato fuori combattimento.

Le forze navali del Partito rosso hanno nelle ore notturne lasciato la base di Golfo Palmas ed hanno attraversato senza essere avvistate la linea di sorveglianza ravvicinata dei sommergibili azzurri, dirigendo secondo il piano prestabilito per effettuare l'azione offensiva, contro le coste tirreniche della Penisola. Il Partito azzurro avvertito all'alba dei movimenti dell'avversario ha preso il mare con tutte le sue forze per contrastarne i movimenti.

Le nozze della figlia

dell'Ambasciatore italiano a Tokio

TOKIO, 28.

E' stato celebrato a Tokio il matrimonio della figlia dell'ambasciatore d'Italia al Giappone, signorina Anna Della Torre di Lavagna, con il dott. E. G. De Serière, segretario della legazione olandese a Tokio. Ha celebrato il matrimonio religioso il Delegato Apostolico per il Giappone monsignor Giardini. Testimoni sono stati gli ambasciatori di Germania e del Belgio per la sposa e i ministri dei Paesi Bassi e del Portogallo per lo sposo.

Il maestro italiano Comelli, direttore dell'orchestra imperiale, ha diretto in chiesa la musica.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo all'ambasciata italiana un grande ricevimento al quale sono intervenute fra gli altri il Gran Guardiano del Sigillo Imperiale, il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri gen. Tanaka, il Ministro della Casa Imperiale dott Ikki, il Gran Maestro delle Cerimonie Imperiali Ito e tutti i dignitari della Corte Imperiale e il Corpo diplomatico al completo.

Fra i doni ricevuti dalla sposa spiccavano quelli dell'Imperatrice regnante e dell'Imperatrice Madre.

La regione parigina colpita

da un violento temporale

PARIGI, 28.

Un violentissimo temporale si è abbattuto sulla regione parigina. Un fulmine è caduto sui cavi elettrici ad alta tensione del settore nord-est. Non si sono verificati incidenti alle persone ma la circolazione dei tram è stata lungamente interrotta. Più tardi verso le 15,30 una folgore è pure caduta sul camino della fabbrica di caucciù di Pantin. La parte superiore del camino è caduta ferendo un operaio e producendo gravi danni. La temperatura da qualche giorno è notevolmente diminuita e fa quasi freddo.

Un violento terremoto in Crimea

MOSCA, 28.

Ieri alle 13.20 un terremoto durato cinque secondi, accompagnato da violenti boati sotterranei, è stato avvertito a Sebastopoli, Sinferopoli, Kertsch, Yalta ed in altre città della Crimea. In seguito al terremoto sono rimasti lesionati i muri di numerosi edifici. In numerose località si segnala la caduta nel mare di lunghi tratti di roccia.

Il terremoto che, a quanto pare, si è esteso a tutta la penisola, è posto in rapporto con le alterazioni che hanno luogo nel fondo del Mar Nero.

Il processo contro i ladri

del "diamante rosa,,

BEAUVAIS, 28.

Ieri è cominciato il processo contro Kaufler e Sauter imputati di avere rubato il diamante rosa detto «Gran Condé».

Come è noto lo storico diamante fu sottratto nel castello di Chantilly e ritrovato in una stanza di albergo da una cameriera che lo rinvenne nascosto in una mela. I due imputati hanno avuto un brillante contegno durante la guerra e furono entrambi feriti. Il medico alienista che ha esaminato il Sauter ha dichiarato che questi è irresponsabile perchè isterico epilettico. In mezzo alla emozione generale viene mostrato il diamante il cui valore mercantile è di un milione ma che dal punto di vista storico è inestimabile. E' stata in seguito svolta in seduta privata un film che riproduce la scena del furto fatta dagli stessi imputati. Questa dimostrazione non ha però recato nessun nuovo particolare. Il processo continuerà probabilmente per tutta la settimana.

Un gioielliere mette in fuga

i suoi aggressori

BORDEAUX, 28.

Ieri sera quattro individui penetrarono con le rivoltelle in pugno, in una gioielleria e tentarono di immobilizzare il gioielliere. Questi potè però liberarsi e mettere in fuga gli aggressori i quali dopo un inseguimento assai movimentato vennero arrestati.

Chamberlin e Levine

a Varsavia

VARSAVIA, 27.

Gli aviatori Chamberlin e Levine partiti da Marienbad alle ore 10.30 hanno qui atterrato alle 15.20. A ricevere gli aviatori si trovavano numerose autorità civili e militari, il Ministro degli Stati Uniti in Polonia signor Stetson e numerosa folla che ha fatto ai due aviatori una entusiastica accoglienza.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 65.05 — fine 66.10 — Consolidato 5 % cont. 75.55 — fine 76.10 — Venezie 3.50 % 62 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 77.75 — Buoni del Tesoro ordinari a scadere 77.75 meno il 7 % — Buoni del Tesoro quinquennali 76.75 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1928 74.75 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 74 — Buoni del Tesoro novennali 74 — Banca d'Italia 1805 — Istituto Credito Fondiario 385 — Commerciale 1137 — Credito Italiano 660 — Banco di Roma 109 — Istit. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 540 — Banca Naz. di Credito 514 — Consorzio Mob. Fin. 518 — Meridionali 513 — Tramways 340 — Navigazione 410 — Libera Triestina 338 — Cosulich 156 — Nav. Alta Italia 31 — Snia-Viscosa 146.50 — Sete de Chatillon 91 — Varedo 44 — Elba 35 — Metallurgica 104 — Ilva 107 — Montecatini 161 — Monte Amiata 275 — Antimonio 143 — Ansaldo 69 — Fiat 291 — Valdarno 111 — Seso 79 — Terni 309 — Sip 118 — Tirso 145 — Gas di Roma 575 — Unes 89 — Azoto 181 — Elettrochimica 63 — Forni Elettrici 99 — Distillerie 109 — Zuccheri Romani 108.50 — Eridania 586 — Molini Pantanella 163 — Oleifici 55.50 — Bonifiche Ferraresi 293 — Fondi Rustici 178.50 — Imobiliari 496 — Beni Stabili 396 — Imprese Fondiarie 99 — C. F. Regionale 104 — Aedes 5.75 — Risanamento 814 — Acqua Marcia 1780 — Condotte d'Acqua 405 — Serino 393 — Palermo 345 — Spalato 165 — Isonzo 70 — Marconi's Wireless 80 — Assicuraz. Vita 505.

CAMBI: Parigi 69.75 — 70.25 — Londra 86.75 — 87 — New York 17.85 — 90.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50 per cento 65 — Consolidato 5 per cento 76,10 — Banca d'Italia 1808 — Banca Commerciale italiana 1138 — Credito Italiano 660 — Banco Roma 108 — Aedes 566 — Meridionali 316 — Mediterranea 316 — Rubattino 411 — Lloyd Sabaudo 218 — Snia 147,50 — Eridania 576 — Raffineria L. L. 488 — Industrie Zuccheri 307 — Gulinelli 128 — Acciaierie Terni 306 — Ansaldo 72 — «Ilva» 113 — Miniere Elba 36 — Ferriere Voltri 204 — Metallurgica 105 — Molini Alta Italia 462 — Semolerie 575 — Silos 580 — Itala 12 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 300 — Tramvays Genovesi 555 — Officine Elettriche Genovesi 215 — Cosulich 156 — Fiat 291 — Beni Stabili 400 — Libera Triestina 333.

CAMBI: Parigi 69,98 — Londra 86,78 — New York 17,98 — Svizzera 343,50 — Spagna 301,50.

Borsa di Milano

Rendita 3 1/2 per cento 65,30 — Consolidato 5 per cento 76,10 — Banca d'Italia 1805 — Banca Commerciale Italiana 1128 — Credito Italiano 665 — Banco Roma 108 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 320 — Mediterranea 320 — Costruzioni Venete 160 — Rubattino 406 — Libera Triestina 330 — Cosulich 155 — Coton. Cantoni 2400 — Coton. Veneziano 166 — Cascami Seta 582 — Tessuti Stampati 513 — Linificio Canap. Nazionale 340 — Man. Coton. Meridionali 29 — Man. Tosi 189,50 — S. N. I. A. 146 — Unione Manifatture 298 — Ilva 113 — Metall. Italiana 104 — Miniere Elba 35 — Miniere Montecatini 162,50 — Off. Mecc. Breda 61 — Automobili Fiat 291 — Autom. Isotta 123 — Autom. Bianchi 36 — Off. Mecc. Miani 43 — Off. Mecc. Reggiane 35 — Adriatica di Elettricità 178,50 — Edison 467 — Viscosa 621 — Marconi 80 — Acciaierie Terni 305 — Distillerie Italiane 108,50 — Industria Zuccheri 385 Raffineria L. L. 486 — Petroli d'Italia 48 — Pirelli 490 — Fondi Rustici 176 — Beni Stabili - Roma 390 — Eridania 579 — Esp. Italo-Americana 141.

CAMBI: Parigi 69.75 — Londra 86.62,50 — New York 17,82 — Belgio 2,46 — Olanda 7,16 — Pesos oro 17,14 — Svizzera 343,50 — Berlino 4,22,50 — Spagna 302,50 — Bukarest 10,60 — Vienna 2,51 — Praga 53.

Borsa di Napoli

La miglioria delineatasi ieri ha avuto un seguito oggi e si chiude ai massimi. Fermo le Banchitalia, le Fiat, le Risanamento. Affari abbastanza animati. Cambi lesi.

Rendita 3.50 per cento L. 64.97 — Consolidato 5 per cento 76.10 — Prestito Venezie 62.25 — Buoni novennali 74.70 — Banca d'Italia 1805 — Banca Comm. Italiana 1127 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 672 — Credito Marittimo 505 — Banco Roma 110 — Banca d'America e d'Italia 105 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 320 — Mediterranee 290 — Rubattino 410 — Terni 294 Elba 34 — Ilva 112 — Risanamento 806 Beni Stabili 540 — Cotoniere Meridionali 30.50 — Gas di Roma 559 — Società Meridionale Elett. 242 — Grandi Alberghi 93 — Acquedotto Napoli 386 — Fondiaria Ragionale 20 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 325.

CAMBI: Francia 70 — Inghilterra 86,45 — Stati Uniti d'America 17,80.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3% 72 — Magona d'Italia 518 — Ilva 110 — Fonderia Veraci 380 — Elba 34 — Monte Amiata 275 — Meccaniche 90 — Valdarno 108 1/2 — Molini Biondi 104 — Digerini Marinai 65 — Self 192 — Birra Paszkowski 11 — Conserve Torrigiani 9 1/2 — Scia 69 — Testi 35 — Fondiaria Incendio 406 — Fondiaria Vita 380.

CAMBI: Parigi 69 1/2 — Londra 86,37 e 1/2 — Svizzera 343 1/2 — New York 17,77 — Belgio 247 — Berlino 421.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo